

**ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO
SCUOLA PRIMARIA “Giuseppe Tovini”
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “Massimiliano Kolbe”**



Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Anno scolastico 2019/2022

**Sede delle Scuole
ISTITUTO MARIA IMMACOLATA
Via XXV Aprile, 118 – 25018 Montichiari (Bs)**

Tel. 030 9658920

Fax 030 9664197

www.scuolatovinikolbe.it

tovini.kolbe@virgilio.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Art. 3, DPR 275/98

**Regolamento autonomia
istituzioni scolastiche**

Art. 12 C.C.N.L.

L. 62/2000

Responsabile:

**Coordinatore didattico
dott. Raffaele Camisani**

**IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

FINALITÀ

TOVINI - KOLBE

SCELTE EDUCATIVE

SCELTE ORGANIZZATIVE

LETTURA DEL TERRITORIO

SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA

ORGANIZZAZIONE PROGRAMMAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO

AREA DEL FUNZIONAMENTO

AREA DELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Le informazioni contenute nel presente documento hanno carattere dinamico e pertanto sono soggette a continui aggiornamenti nel tempo.

Sommario

1.0. IL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA	6
1.1. FONTI NORMATIVE	6
1.2. PRINCIPI E FINALITÀ	7
1.3. UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ	7
2.0. IDENTITÀ DELL’ISTITUTO	8
2.1. NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO	8
2.2. INTRODUZIONE	8
2.3. LINEE FONDAMENTALI COMUNI DEL PROGETTO EDUCATIVO	9
2.4. LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA	9
2.5. PER UNA SCUOLA CATTOLICA	10
3.0. FINALITÀ	13
4.0. TOVINI-KOLBE: UN ISTITUTO COMPRENSIVO	14
5.0. SCELTE EDUCATIVE	15
5.1. UNICITÀ ED UGUAGLIANZA	15
5.2. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE	15
5.3. PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ	16
5.4. EFFICIENZA E TRASPARENZA	16
5.5. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO	16
5.6. ORIENTAMENTO ALLA QUALITÀ	16
5.7. UNITÀ DELLA PERSONA E UNITÀ DEL SAPERE	16
6.0. SCELTE ORGANIZZATIVE	17
6.1. DATI SULLA SCUOLA	17
6.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA	18
6.2.1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E PRESIDENTE	18
6.2.2. COORDINATORE DIDATTICO	18
6.2.3. DOCENTI	18
6.2.4. ORGANIGRAMMA.....	19
7.0. LETTURA DEL TERRITORIO	20
7.1. SITUAZIONE ESTERNA ALLA SCUOLA	20
8.0. SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE	21
8.1. TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	21
8.2. I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO EDUCATIVO	22
8.3. IL SERVIZIO SCOLASTICO	23
8.4. COMPETENZE TRASVERSALI DI AMBITO E DISCIPLINARI	24
9.0. SCUOLA PRIMARIA “G. TOVINI”	25
9.1. FINALITÀ	25
9.2. ORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	25
10.0. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “M. KOLBE”	27
10.1. FINALITÀ	27
10.2. SCELTE DIDATTICHE	27
10.3. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	28

11.0. ORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	29
11.1. SCELTE METODOLOGICHE	29
11.2. SOSTEGNO ED INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI	30
11.3. STRUMENTI DI VALUTAZIONE	30
11.4. ORARIO SETTIMANALE	30
11.5. DISCIPLINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	32
11.5.1. ORARIO SCUOLA PRIMARIA	33
11.5.2. ORARIO SETTIMANALE COLLOQUI INDIVIDUALI DOCENTI	33
11.6. DISCIPLINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	34
11.6.1. ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	34
11.6.2. ORARIO SETTIMANALE COLLOQUI INDIVIDUALI DOCENTI	35
11.7. PROGETTUALITÀ ED OFFERTA FORMATIVA	35
11.7.1. PROSPETTO DI SINTESI DEI PROGETTI RIFERITI AL TRIENNIO.....	35
12.0. VERIFICA E VALUTAZIONE	36
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	36
12.1. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	37
12.2. VALORI ATTRIBUITI AI VOTI ESPRESI IN DECIMI RELATIVI ALLA RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (D.L. 62 DEL 13/04/2017).....	38
12.2.1. SCUOLA PRIMARIA	39
12.2.2. SCUOLA SECONDARIA	40
12.3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	41
12.4. SCHEDA DI VALUTAZIONE FINALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	41
12.5. ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	41
13.0. DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO	43
13.1. L'ACCOGLIENZA INIZIALE	43
13.2. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA	43
13.3. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA (allegato 2)	44
13.3.1. OBIETTIVI FORMATIVI CHE SI PROPONE QUESTO DOCUMENTO	44
13.3.2. RECIPROCIÀ NEI DIRITTI E NEI DOVERI.....	45
14.0. AREA DEL FUNZIONAMENTO	49
14.1. ORARI UFFICIO SEGRETERIA	49
14.2. ORGANI COLLEGIALI	50
14.3. RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA	50
14.4. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	50
14.5. VIAGGI E GITE D'ISTRUZIONE	50
14.5.1. CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	51
15.0. AREA DELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO	51
15.1. LA FORMAZIONE DEI DOCENTI	51
15.2. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL DOCENTE COORDINATORE	52
16.0. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE RAV (DM 11/2014)	52
16.1. FATTORI DI QUALITÀ DELLA SCUOLA	52
16.2. FATTORI DI QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	53
17.0. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV	53
17.1. ASPETTI GENERALI.....	53
17.2. LE SCELTE STRATEGICHE del PTOF 2019/2022	53

18.0. PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	54
18.1. OBIETTIVO DI PROCESSO: UN CURRICOLO INTEGRATO PER L'INCLUSIONE E LA DIFFERENZIAZIONE CON IL TERRITORIO.....	54
18.2. OBIETTIVO DI PROCESSO: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	55
18.3. OBIETTIVO DI PROCESSO: INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE.....	55
18.4. OBIETTIVO DI PROCESSO: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	55
18.5. OBIETTIVO DI PROCESSO: PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE	56
18.6. OBIETTIVO DI PROCESSO: SCUOLA COME COMUNITÀ EDUCANTE COESA	56
18.7. OBIETTIVO DI PROCESSO: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.....	57
18.8. OBIETTIVO DI PROCESSO: SVILUPPO DI UNA COMPETENZA MULTILINGUISTICA.....	57
APPENDICE	58

1.0 IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

COS'È IL P.T.O.F.?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'Autonomia organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'Autonomia.

COS'È L'AUTONOMIA SCOLASTICA ?

L'autonomia delle strutture scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione, miranti allo sviluppo della persona.

1.1. FONTI NORMATIVE

Il P.T.O.F. deriva dalla lettura e rielaborazione dei seguenti testi normativi:

1. DECRETO SULL'AUTONOMIA (DPR 275/1999, artt. 3 e 4; art. 3 D.M. n. 251 del 29/05/1999): "L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana e alla domanda delle famiglie, al fine di garantire il successo formativo".
2. PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (P.E.I.): questo documento è lo strumento progettuale attraverso cui l'istituto scolastico definisce l'indirizzo della propria attività formativa, nell'ambito delle finalità generali del sistema scolastico.
3. INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO (D.L. 31/07/2007 e 4/09/2012): il POF si definisce tenendo conto della normativa scolastica vigente e, in particolare, delle premesse ai programmi del 1979 per la scuola secondaria di primo grado e del 1985 per la scuola primaria e del Testo Unico sulla Scuola (D.L. n. 297 del 16/4/1994); della Legge n. 53/03 e del D.L. n. 59 del 19/2/2004; della Legge n. 169 del 30 ottobre 2008; del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009; delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Regolamento 16 novembre 2012). Le indicazioni chiariscono i livelli essenziali di prestazione cui tutte le Scuole dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e per una formazione di qualità.
4. Il P.T.O.F. affianca altri documenti previsti dalla normativa, che contribuiscono a definire in tutte le varie sfaccettature il ruolo e l'azione dell'Istituzione Scolastica nel territorio. Essi sono:
 - il Regolamento d'Istituto;
 - il Patto educativo di corresponsabilità;
 - le Unità di Apprendimento e i Curricoli Disciplinari.

1.2. PRINCIPI E FINALITÀ

Il Piano dell'Offerta Formativa si ispira agli artt. 3, 33 e 34 della "Costituzione Italiana".

1.3. UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ

Nell'erogazione del servizio scolastico, in ottemperanza all'art. 3 della Costituzione Italiana, nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali. Per garantire questo principio di uguaglianza la scuola si propone di:

- analizzare le condizioni socio-culturali e ambientali attraverso un'attenta diagnosi del territorio;
- adottare criteri collegiali di equità nell'assegnazione degli alunni alle sezioni ed alle classi garantendo, per quanto possibile, l'omogeneità per età, l'equilibrio numerico tra maschi e femmine al fine di favorire il massimo grado di socializzazione tra i due sessi, l'integrazione culturale tra alunni di religione, lingua, razza ed etnia diversa;
- garantire la piena offerta formativa rispettante il principio del diritto allo studio, offrendo pari opportunità educative attraverso la realizzazione di percorsi formativi personalizzati;
- stipulare convenzioni con A.S.L. ed Enti Locali per garantire l'assistenza medico-psicopedagogica ad alunni in difficoltà;
- mantenere un atteggiamento imparziale ed equo nei confronti di tutti gli alunni, al fine di creare un clima disteso e sereno.



2.0. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

2.1. NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Con questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale ONLUS, Ente gestore della Scuola Primaria "Giuseppe Tovini" e della Scuola Secondaria di primo grado "Massimiliano Kolbe", intende fornire le linee fondamentali della propria struttura operativa, funzionante su due gradi scolastici in coerente continuità formativa e didattico – culturale.

Il Piano prevede un'adattabilità annuale in relazione alle esigenze della programmazione didattica e alla necessità di adattarla non solo alla complessità dei mutamenti socio-culturali, ma anche all'evoluzione dei contenuti e delle modalità di apprendimento, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione.

Il P.T.O.F. è quindi la "radiografia" della scuola, perché descrive in modo chiaro e coerente l'organizzazione dell'istituto, il funzionamento dell'attività didattica e le caratteristiche peculiari dell'offerta formativa, che muovendo da un ben preciso progetto educativo, sollecita la collaborazione di genitori ed allievi nella formulazione di un curriculum unitario, con cui definisce ed identifica la propria azione pedagogica.

2.2. INTRODUZIONE

L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale ONLUS è sorta a Carpenedolo come associazione di genitori che credevano in una scuola libera e cattolica che ponesse al centro della propria azione l'alunno, la sua formazione, i suoi bisogni.

La Cooperativa ha fondato nel 1980 la Scuola Elementare Parificata "L'ARCOBALENO", costituita da cinque classi e nel 1984 la Scuola Media Legalmente Riconosciuta "Massimiliano KOLBE", costituita da tre classi.

Il gruppo di genitori ed insegnanti promotori dell'iniziativa ha dato vita a questa istituzione con l'intento di creare una comunità educante in cui gli utenti fossero fortemente coinvolti e in cui genitori, alunni ed insegnanti fossero costantemente impegnati in un positivo dialogo educativo, oltre che nella diretta gestione della scuola.

L'attività della Cooperativa L'ARCOBALENO non si è esplicata, tuttavia, soltanto in campo scolastico, ma anche nella produzione di iniziative sociali e culturali.

Nel 1990 a Carpenedolo è stata avviata la ristrutturazione di un edificio adatto ad accogliere nella stessa struttura le due scuole, prima dislocate in ambienti diversi. Nel 1996 le due istituzioni si sono trasferite a Montichiari presso l'Istituto S. Maria Immacolata in Via XXV Aprile, 118, in ambienti appositamente sistemati per l'utilizzo scolastico (sala-musica, salone polivalente, aule per attività di recupero ed extra-curricolari). Nell'estate del 2001 è stata intrapresa un'ulteriore e consistente opera di adeguamento dell'edificio a tutte le norme di sicurezza richieste dalle leggi vigenti.

La qualità determinante che gradualmente ha portato la Scuola "Tovini-Kolbe" a circa 200 iscritti (fra elementari e medie) è stata la capacità di creare un ambiente in cui la preoccupazione educativa si coniugasse con la serietà della proposta didattica, in un saldo rapporto di intenti tra genitori, insegnanti e amministratori.

Il bacino di utenza da cui provengono gli alunni è prevalentemente Montichiari, ma anche i paesi circostanti, in particolare Carpenedolo, Ghedi, Calvisano, Castiglione delle Stiviere, Calcinato.

La **scuola primaria** è attiva su tutto l'arco della settimana, con lezioni al mattino sotto la guida di un insegnante prevalente per l'ambito umanistico affiancato da un altro insegnante per l'ambito

matematico; ma con la collaborazione di docenti esperti per la lingua straniera (inglese), l'educazione musicale, l'educazione fisica e la religione. La **scuola secondaria di I grado** favorisce un positivo passaggio dal ciclo primario al secondario, attraverso la condivisione di obiettivi, metodologie, sistemi di valutazione e stili di insegnamento fra i due differenti ordini scolastici. Punti di forza sono il continuo confronto fra gli insegnanti, la presenza di specialisti che operano in verticale e l'attivazione di un "Progetto Continuità" che coinvolge gli alunni della 5^a elementare e della 1^a media.

Oltre alle lezioni del mattino, la Scuola secondaria offre l'attivazione di corsi extracurricolari tra cui si segnalano: un corso d'inglese con insegnante madrelingua ed esame finale con l'obiettivo di conseguire una certificazione linguistica ed un corso propedeutico di latino a frequenza opzionale.

Per entrambi gli ordini di scuola, al termine delle lezioni è possibile fruire del servizio mensa e del doposcuola.

2.3. LINEE FONDAMENTALI COMUNI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola "Tovini-Kolbe", come istituto d'ispirazione cattolica legato alla rete delle scuole cattoliche della provincia (FIDAE), si propone di operare per la formazione umana e cristiana dei giovani, affinché, una volta inseriti nella società, siano capaci di agire in modo responsabile, diventando "artefici di un nuovo umanesimo". Tra gli obiettivi vi è non solo dunque l'acquisizione da parte degli alunni di abilità e competenze, ma anche lo sviluppo positivo della loro personalità, nel rispetto della libertà individuale. L'educazione dell'alunno avviene anche attraverso piccoli atti quotidiani, come il momento di riflessione e preghiera all'inizio della giornata scolastica.

Il supporto essenziale della proposta educativa è la **fedeltà ai valori cristiani e ai principi dello Statuto di fondazione della Cooperativa**. La proposta educativa si rivolge a tutti senza distinzione di razza, di condizioni sociali o religiose, in ottemperanza anche alla Carta dei diritti della famiglia, e chiede nei confronti di questa proposta rispetto e adesione.

La scuola si pone l'obiettivo di attivare un processo di **collaborazione fra alunni, insegnanti e genitori**, affinché le tre componenti possano partecipare in modo attivo alla vita scolastica attraverso incontri, occasioni di confronto, di formazione e di riflessione in merito a tematiche educative e culturali.

2.4. LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

Un luogo dove la persona può essere aiutata a scoprire il valore di se stessa, delle cose e della realtà, nella relazione con gli altri.

Un luogo dove si riconosce il significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza e identità. Primo fra tutti il rispetto di sé e degli altri, generato dalla consapevolezza che esiste un valore intangibile: la dignità di tutti e di ciascuno, nessuno escluso.

Un luogo in cui, nella diversità e nelle differenze, si condivide l'obiettivo irrinunciabile che è la crescita della persona.

Un luogo in cui si riconosce e si favorisce in ciascun alunno, futuro cittadino europeo, un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

2.5 PER UNA SCUOLA CATTOLICA

L'istituto comprensivo paritario Tovini-Kolbe per meglio caratterizzare la propria identità di scuola cattolica si ispira ai documenti del magistero della Chiesa e in particolare fa riferimento alle due Costituzioni dogmatiche *“Lumen gentium”*, *“Gaudium et spes”* e alla dichiarazione conciliare *“Gravissimum educationis”*, che contengono orientamenti di grande lungimiranza storica e in particolare affermano:

- il riconoscimento dell'istruzione come “bene comune”;
- la rivendicazione dell'universale diritto all'educazione e all'istruzione per tutti;
- la delimitazione di un contesto culturale di “nuovo umanesimo”

e ribadiscono l'esigenza che l'educazione cristiana proceda di pari passo con l'educazione umana in modo da evitare che la vita di fede sia vissuta, o anche solo percepita, separatamente rispetto alle altre attività della vita umana.

Altro documento che può essere di aiuto per meglio caratterizzare la nostra scuola è l'*Instrumentum laboris* pubblicato nel 2014 *“Educare oggi e domani: una passione che si rinnova”*, dove si afferma:

“la scuola è luogo di educazione alla vita, allo sviluppo culturale, alla formazione professionale, all'impegno per il bene comune; rappresenta un'opportunità per comprendere il presente e per immaginare il futuro della società e dell'umanità.”

Radice della proposta formativa è il patrimonio spirituale cristiano, in costante dialogo con il patrimonio culturale e le conquiste della scienza. Le scuole cattoliche sono comunità educative nelle quali l'esperienza di apprendimento si alimenta dell'integrazione di ricerca, pensiero e vita.” Nel medesimo documento si dice ancora:

“La scuola cattolica educa prima di tutto attraverso il contesto di vita, il clima che gli studenti e i docenti creano nell'ambiente in cui si svolgono le attività di istruzione e di apprendimento. Tale clima è intessuto dai valori non solo affermati, ma vissuti, dalla qualità delle relazioni interpersonali che legano i docenti agli alunni e gli alunni tra di loro, dalla cura che i professori pongono nei confronti dei bisogni degli studenti e delle esigenze della comunità locale, della limpida testimonianza di vita offerta dagli insegnanti e da tutto il personale delle istituzioni educative...”

Elementi di qualità della scuola cattolica sono:

- *il rispetto della dignità di ogni persona e della sua unicità; la ricchezza di opportunità offerte ai giovani di crescere e di sviluppare le proprie capacità e doti;*
- *un'equilibrata attenzione agli aspetti cognitivi, affettivi, sociali, professionali, etici, spirituali;*
- *l'incoraggiamento affinché ciascun alunno possa sviluppare i propri talenti, in un clima di cooperazione e di solidarietà;*
- *la promozione della ricerca come impegno rigoroso nei confronti della verità, nella consapevolezza dei limiti dell'umano conoscere, ma anche con una grande apertura della mente e del cuore;*
- *il rispetto delle idee, l'apertura al confronto, la capacità di discutere e collaborare in uno spirito di libertà e di attenzione alla persona.*

Sfide educative:

Il cuore dell'educazione cattolica è sempre la persona di Gesù Cristo. Tutto ciò che succede nella scuola cattolica dovrebbe condurre all'incontro del Cristo vivo. Se esaminiamo le grandi sfide educative che si presentano all'orizzonte, dobbiamo fare memoria di Dio che si è fatto uomo nella storia degli uomini, nella nostra storia.

La sfida consisterà nel far vedere ai giovani la bellezza della fede in Gesù Cristo e la libertà del credere, in un universo multireligioso.

La scuola dovrà porsi i seguenti interrogativi:

- Quale sarà il contributo della religione all'educazione alla pace, allo sviluppo, alla fraternità della comunità umana?
- Come educare alla fede e nella fede?
- Come creare le condizioni preliminari per accogliere il dono, per educare alla gratitudine, al senso dello stupore, agli interrogativi, per sviluppare il desiderio di giustizia e di coerenza?
- Come educare alla preghiera?

Le parole di papa Francesco, pronunciate in occasione del Congresso mondiale per l'educazione cattolica, nel novembre del 2015 sono una ulteriore conferma degli impegni che la scuola cattolica si deve assumere. In particolare il santo Padre afferma che:

- *“Educare è introdurre nella totalità della verità.*
- *Non si può parlare di educazione cattolica senza parlare di umanità, perché l'identità cattolica è Dio che si è fatto uomo.*
- *Andare avanti negli atteggiamenti, nei valori umani apre la porta al seme cristiano.*
- *Educare cristianamente è portare avanti i giovani, i bambini nei valori umani in tutta la realtà e una di queste realtà è la trascendenza. Oggi c'è la tendenza ad un neopositivismo, cioè educare nelle cose immanenti... e questo non è introdurre i ragazzi, i bambini nella realtà totale: manca la trascendenza... occorre preparare i cuori perché il Signore si manifesti nella sua totalità.*
- *Educare umanamente, ma con orizzonti aperti. Ogni sorta di chiusura non serve per l'educazione. Oggi ci vuole un'educazione “di emergenza”, bisogna puntare sull'educazione informale, bisogna aprirsi, creare nuovi modelli.*
- *Ci sono tre linguaggi: il linguaggio della testa, del cuore, delle mani. L'educazione deve muoversi su queste tre strade: insegnare a pensare, aiutare a sentire bene e accompagnare nel fare. Il bambino, il ragazzo:*

- **pensi** quello che sente e che fa;
- **senta** quello che pensa e che fa;
- **faccia** quello che pensa e che sente.

e così un'educazione diventa inclusiva perché tutti hanno un posto.

- *Quando si insegna ad un bambino a camminare gli si insegna che una gamba deve essere ferma, sul pavimento che conosce e con l'altra cercare di andare avanti: educare è questo; tu sei sicuro su questo punto, ma questo non è definitivo, devi fare un altro passo: il vero educatore deve essere un maestro di rischio, ma di rischio ragionevole.*
- *Compito della scuola cattolica: ripensare a come realizzare le opere di misericordia, che sono le opere dell'amore del Padre: come si può fare perché questo amore del Padre arrivi nelle nostre opere educative”.*

Alla luce di queste indicazioni di orientamento, numerose sono le iniziative che la scuola si impegna a realizzare, in collaborazione con la Parrocchia e le Associazioni operanti e presenti nella comunità parrocchiale:

AZIONI	DESTINATARI
Scuola di preghiera: (Chi prego, perché prego, come prego: preghiera d'inizio lezioni).	Tutte le classi
Preghiera prima dell'inizio del pranzo.	Alunni che fruiscono del servizio mensa
Celebrazioni eucaristiche (inizio e fine anno scolastico): caratterizzano la scuola come facente parte della comunità parrocchiale.	Tutte le classi
Ritiri per la comunità educante: momenti di riflessione durante i tempi forti dell'anno liturgico con modalità da concordare con i religiosi della Parrocchia.	Tutte le classi
Ritiri per genitori e docenti: un appuntamento annuale.	Genitori e docenti
Apertura alla Diocesi: proposta di partecipazione ad iniziative spirituali e culturali organizzate dall'ufficio E.S.U. o dalle Associazioni professionali operanti in Diocesi.	Genitori e docenti
Presenza di un assistente spirituale	Tutte le classi
Scuola di carità: saranno proposte iniziative di classe volte a favorire l'attenzione ai più bisognosi. La scuola si farà promotrice di progetti di solidarietà sul territorio.	Tutte le classi per libera adesione
Scuola di umanità: favorire la crescita integrale degli alunni attraverso un corso di educazione all'affettività.	Classe 3 ^a scuola secondaria di primo grado

LE FAMIGLIE CHE SCELGONO PER I PROPRI FIGLI LA SCUOLA PARITARIA TOVINI-KOLBE, CONSAPEVOLI E ADEGUATAMENTE INFORMATE DELL'ISPIRAZIONE CATTOLICA DELLA SCUOLA, NELL'ACCETTARNE L'OFFERTA FORMATIVA, AUTOMATICAMENTE SI IMPEGNANO A FAR PARTECIPARE I PROPRI FIGLI A TUTTE LE ATTIVITÀ E INIZIATIVE CHE LA SCUOLA PROPORRÀ, IN PARTICOLARE QUELLE TESE A CONFERMARE LA PROPRIA ISPIRAZIONE CATTOLICO-CRISTIANA.

3.0. FINALITÀ

La nostra scuola ha come obiettivo fondamentale la promozione del benessere di ogni alunno in situazione di apprendimento, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze, delle identità di ciascuno e delle scelte educative delle famiglie, al fine di favorirne l'armonica crescita e valorizzazione. Altro obiettivo non meno significativo è *“l'avvio e lo sviluppo delle **otto competenze chiave** per preparare i giovani, compresi quelli svantaggiati, alla realizzazione personale, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale e all'occupabilità in una società della conoscenza”*.¹

La nostra scuola mira ad educare i bambini e gli adolescenti alla consapevolezza della propria responsabilità, unica e singolare, nei confronti del futuro. Perciò le finalità che si propone di perseguire sono di insegnare e guidare loro a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza, a promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo, a diffondere la consapevolezza dei grandi problemi della condizione umana affinché si possano affrontare e risolvere.²

Per promuovere il pieno sviluppo della persona si operano:

- l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- l'elaborazione del senso della propria esperienza;
- la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

L'attività educativa è pertanto orientata a promuovere gradualmente:

la **maturazione** dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale ed affettivo dell'alunno;

la **conquista** dell'autonomia personale;

lo **sviluppo** della creatività, delle abilità e delle competenze;

la **formazione** e lo sviluppo del senso critico;

l'**educazione** alla convivenza democratica;

l'**educazione ai “saperi”**;

l'**educazione alla comunicazione** e alla relazione interpersonale;

l'**applicazione e lo sviluppo della metodologia della ricerca**;

la **formazione permanente** favorendo l'orientamento e la continuità.



¹ Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)

² Indicazioni nazionali per il curricolo (D.L. 31/07/2007 e 4/09/2012)

4.0. TOVINI-KOLBE: UN ISTITUTO COMPRENSIVO

All'interno della scuola "Tovini-Kolbe" opera un collegio docenti composto da 20 insegnanti che, elaborando progetti comuni per la primaria e la secondaria, garantisce condizioni favorevoli per una professionalità condivisa.

I docenti specialisti di educazione musicale, lingua inglese, educazione motoria e religione, lavorando in modo verticale dalla classe prima della scuola primaria alla classe terza della secondaria di primo grado, permettono una continuità non solo didattica, ma anche formativa che pone in primo piano l'alunno. La "Tovini-Kolbe" rappresenta quindi un modello federativo tra scuola elementare e media, due istituzioni che mantengono la loro identità, ma che danno vita ad un contesto organizzativo coerente.

L'obiettivo principale dell'Istituto è *"promuovere lo sviluppo armonico ed integrale di tutte le dimensioni della persona"*. Nel conseguire tale scopo, ci si propone di porre le basi cognitive e socio-affettive per permettere a tutti gli allievi di partecipare alla vita culturale e sociale in modo attivo.

La nostra scuola, muovendo da queste premesse, si propone di essere:

Formativa: in grado di favorire lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni: etiche, sociali, intellettuali, affettive, creative.

Interattiva: in grado di aiutare l'allievo ad inserirsi nella società, avendo di essa acquisito un'immagine sempre più chiara ed approfondita.

Orientativa: in grado di favorire l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo, ponendolo in condizione di acquisire la propria identità di fronte al contesto sociale.

La scuola è chiamata a considerare di fondamentale importanza la relazione educativa interpersonale che si sviluppa nei gruppi, nella classe, nell'istituto. Avere attenzione alla persona, valorizzare e mai deprimere, rispettare gli stili individuali di apprendimento, incoraggiare ed orientare, creare confidenza, correggere con autorevolezza se necessario, sostenere e condividere, sono gli atteggiamenti che promuovono apprendimenti significativi e personalizzati per tutti.

In questo senso l'Istituto "Tovini-Kolbe" si configura come la **scuola dei saperi** intesi come:

- **Sapere**: conoscere;
- **Saper fare**: essere competente;
- **Saper essere**: condividere, essere corresponsabili.

"Genitori ed adulti consapevoli dovrebbero comprendere che quello che possiamo dare ai figli consiste soltanto in due cose: RADICI ED ALI".

(da un antico proverbio canadese del Québec)

Radici per trarre l'energia necessaria a vivere e a crescere, per poter essere stabili, forti, integrati nell'ambiente familiare e sociale che li circonda. Ali per essere autonomi, liberi, per volare in alto, attirati dal sole, nel cielo della piena autonomia e della realizzazione personale, dell'incontro con gli altri, del confronto, della spiritualità e del futuro che doneranno a loro stessi e al mondo.



5.0. SCELTE EDUCATIVE



5.1. UNICITÀ ED UGUAGLIANZA

Riconoscendo l'unicità di ogni persona e partendo dal principio che la scuola è e deve essere costruita per gli alunni e non viceversa, essa riconosce il diritto all'istruzione e all'educazione di tutti i ragazzi, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza; si adopera per impedire che le diversità di sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto-dovere all'istruzione.

5.2. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella nuova realtà educativa. L'inserimento e l'integrazione di questi ultimi verranno curate con particolare riguardo nella fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, stranieri,

con difficoltà di apprendimento, degenti in ospedale in situazioni di disagio sociale). Per maggiori dettagli si rimanda al PAI (*Piano annuale di inclusione*).³

5.3. PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ

Nel suo operare, la scuola ricerca la collaborazione dei genitori, titolari primi del diritto dovere di istruire ed educare i propri figli, su un piano di reciproca responsabilità. Essa sollecita, pertanto, ogni forma di partecipazione delle famiglie alla vita e alle scelte educative della scuola, attraverso gli istituti e le forme previste nell'ambito degli organi collegiali.

5.4. EFFICIENZA E TRASPARENZA

L'attività scolastica, configurandosi come pubblico servizio, si ispira a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. A tal fine promuove la formazione in servizio del personale e favorisce un rapporto trasparente con l'utenza.

5.5. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

In base all'art. 33 della Costituzione, l'insegnamento è un'attività libera come l'arte e la scienza. Tale libertà viene assicurata nel rispetto della garanzia di formazione dell'alunno e degli obiettivi formativi nazionali fissati dalle "Indicazioni per il Curricolo"⁴ emanate dal Ministro dell'Istruzione.⁵

5.6. ORIENTAMENTO ALLA QUALITÀ

L'Istituto Comprensivo, avvalendosi delle competenze del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Amministrazione, si impegna a perseguire una politica rivolta alla progressiva e crescente qualità del servizio sia didattico che amministrativo.

5.7. UNITÀ DELLA PERSONA E UNITÀ DEL SAPERE

La nostra scuola, nel quadro delle proprie finalità educative, si è proposta di **valorizzare l'alunno come persona, nella sua unità e singolarità**, ponendolo **al centro del processo di insegnamento apprendimento**, avendo cura di sviluppare tutti gli aspetti della sua complessità, pertanto ha individuato come prioritarie queste **macro aree** di intervento che meglio garantiscano l'unità del sapere.

³ Vedi allegato num. 8.

⁴ Vedi allegato num. 1

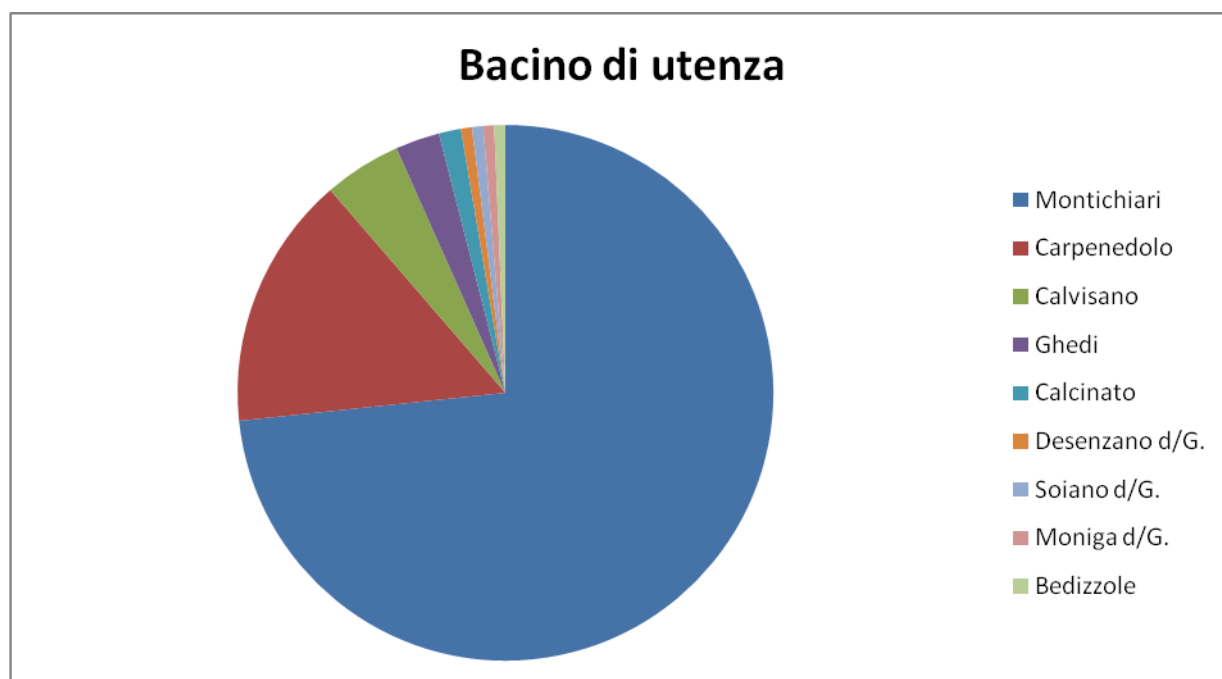
⁵ Regolamento 16 novembre 2012.

6.0. SCELTE ORGANIZZATIVE

6.1. DATI SULLA SCUOLA

Anno scolastico 2018/2019

	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Numero allievi	90	69
Numero classi	5	3
Numero docenti	14	11



Sala polifunzionale, anche ad uso palestra Scuola primaria.

Campo di Pallacanestro – Pallavolo – Calcio.

Palestra per alunni Scuola secondaria di primo grado in convenzione con Parrocchia di Santa Maria Assunta.

Aula audiovisivi. Laboratorio linguistico. Biblioteca.

Tutte le aule sono dotate di Lavagna interattiva multimediale (L.I.M.).

Sala mensa e distributori bibite, bevande calde e merende.

L'edificio è inoltre dotato di impianto di allarme e di sistemi di rivelazione incendi; il piano di evacuazione generale coordina i sistemi di rilevazione, allarme ed intervento in caso di emergenza o calamità.

6.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA

6.2.1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E PRESIDENTE

La Cooperativa Arcobaleno, Ente gestore della scuola, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero dispari di Consiglieri variabile da tre a tredici, eletti su base triennale dall'Assemblea dei Soci.

Gli Amministratori, che svolgono il proprio incarico senza diritto ad alcun compenso, sono investiti dei più ampi compiti per la gestione della società, esclusi quelli riservati dalla Legge all'Assemblea dei Soci. Gli Amministratori possono delegare parte delle proprie competenze a singoli componenti.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto da un Presidente, che detiene la Legale Rappresentanza della società.

La composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016/2018, eletto durante l'Assemblea dei Soci del 28/10/2016, è di seguito indicata.

Presidente: dott. Paolo Verzeletti (socio volontario)

Consiglieri: Mons. Cesare Cancarini (Abate di Montichiari, socio volontario), Padre Giovanni Bruno Chitò (Responsabile Canonici Regolari Immacolata Concezione, socio volontario), rag. Elide Tomasoni (socio volontario), geom. Stefano Magri (socio lavoratore), prof.ssa Alessandra Spagna (socio lavoratore), geom. Alberto Magri (socio fruitore), geom. Edoardo Marella (socio fruitore), sig. Dario Zani (socio fruitore).

6.2.2. COORDINATORE DIDATTICO/ DIRIGENTE SCOLASTICO

Con Decreto del Presidente del Consiglio di Amministrazione viene nominato annualmente un Coordinatore delle attività didattiche ed educative. Dall'a.s. 2016/2017 l'incarico è attribuito al dott. Raffaele Camisani, che riveste anche il ruolo di Dirigente Scolastico.

6.2.3. DOCENTI

Docenti Primaria

Maestre

Ins. Alessandra Perrino (referente Scuola primaria)

Ins. Erika Rossi

Ins. Silvia Maffia

Ins. Sabrina Pezzaioli

Ins. Federica Moretti

Ins. Ilaria Mancini

Ins. Valentina Dainesi

Docenti specialisti

Prof. Gianandrea Botticini – IRC
Prof. Giacomo Bellini – Educazione musicale
Prof. Alberto Pasini – Educazione motoria
Prof. Vittorio Sandrini – Educazione motoria
Prof.ssa Alessandra Spagna – Lingua Inglese
Prof.ssa Ann McCollum – Madrelingua inglese (USA)
Prof.ssa Antonella Cretella - Madrelingua inglese (UK)

Docenti Secondaria di I grado

Prof.ssa Claudia Rinaldi – Italiano (referente Scuola secondaria di I grado)
Prof.ssa Alessandra Spagna – Lingua inglese
Prof.ssa Antonella Cretella - Madrelingua inglese (UK)
Prof. Claudia Econimo – Matematica e Scienze (Referente per l'inclusione)
Prof. Daniele Visani – Storia e Geografia
Prof. Gianandrea Botticini – IRC
Prof. Giacomo Bellini – Educazione musicale
Prof. Alberto Pasini – Educazione motoria
Prof.ssa Marta Travagliati – Educazione artistica
Prof.ssa Leila Caraffini – Educazione tecnica
Prof.ssa Maria Estela del Sagrario Montero Garcia – Lingua spagnola

6.2.4.ORGANIGRAMMA

6.2.4.1. Struttura organizzativa

Legale Rappresentante: dott. Paolo Verzeletti
Coordinatore didattico: dott. Raffaele Camisani
Responsabile dei Servizi Amministrativi e generali: rag. Elide Tomasoni
Docente referente Scuola primaria: ins. Alessandra Perrino
Docente referente Scuola secondaria: prof.ssa Claudia Rinaldi
Responsabile Ufficio segreteria: geom. Stefano Magri

6.2.4.2. Gruppi di coordinamento

GRUPPO DI COORDINAMENTO GENERALE

Legale rappresentante, Coordinatore didattico, Responsabile dei servizi amministrativi e generali

GRUPPO DI COORDINAMENTO DIDATTICO

Dirigente scolastico, Docente referente Scuola secondaria di I grado, Docente referente Scuola primaria.

GRUPPO DI COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile dei servizi amministrativi e generali, Responsabile ufficio segreteria, Referente area affari societari e contabilità.

7.0. LETTURA DEL TERRITORIO

7.1. SITUAZIONE ESTERNA ALLA SCUOLA

Il contesto territoriale è caratterizzato da elevata presenza di attività commerciali, artigianali ed industriali; gli insediamenti residenziali sono connotati da diversi tassi di concentrazione: da basso a medio alto (con presenza di microattività commerciali e del terziario, nel centro storico), ad alto (insediamenti popolari e di edilizia pubblica); le strutture sociali e ricreative sono presenti in quantità discreta, con un buon livello di aggiornamento.

Il livello di redditività, anche in considerazione di una sviluppata realtà industriale, può essere considerato generalmente medio-alto.

Si constata la presenza di notevoli flussi di immigrazione da diverse origini, senza macroscopici problemi di integrazione culturale e sociale; è comunque osservabile, a livello residenziale, una discreta tendenza all'aggregazione delle diverse realtà culturali, e quindi alla possibile creazione di fenomeni di "ghettizzazione".

Il valore culturale e comportamentale all'interno dei giovani e dei vari comparti della società è attestato su di un livello medio, con presenza di consistenti quote di cittadini attivi, onesti, con buon senso di responsabilità civile e sociale che riescono a garantire realizzazioni di un modello ordinato e positivo di convivenza sociale.

Per contro, la collocazione geografica baricentrica rispetto ad alcune grosse città (Verona, Brescia, Mantova, città del Garda) ne fa il naturale luogo di sviluppo per fenomeni di micro e media attività illegale.

Dentro questo contesto, riteniamo che la scuola, in un'ottica di collaborazione ed integrazione col territorio, sia chiamata a svolgere un'importante funzione di mediazione tra la realtà locale, l'offerta del paese molto ricca in termini culturali e le nuove realtà multi-etniche che sono in progressiva crescita.

Tra le varie opportunità che è possibile cogliere nel territorio, vengono assunte dalla scuola alcune iniziative, basate su percorsi tematici riferiti alle seguenti aree:

- Attività ambientale in collaborazione con il Comune
- Parrocchia
- Pro Loco
- Biblioteca comunale
- Piscina comunale
- Campo sportivo
- Teatro comunale

8.0. SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE

I bisogni educativi sono:

- maturazione dell'identità e conquista dell'autonomia;
- alfabetizzazione di base per promuovere le competenze necessarie ad apprendere con successo lungo il percorso scolastico e nella vita;
- lo sviluppo della padronanza dei linguaggi e della creatività personale, come strumenti per poter agire autonomamente e responsabilmente nel contesto socioculturale;
- la promozione del riconoscimento e della condivisione dei valori fondanti la convivenza democratica.

Ogni finalità educativa viene condivisa dai docenti, che preparano precise azioni della scuola in risposta ai bisogni degli alunni.

Il Collegio dei Docenti elabora il Percorso Curricolare contenente i percorsi formativi della scuola correlati agli standard di competenza previsti dalle *"Indicazioni per il curricolo del I ciclo"*. Gli insegnanti delle classi predispongono la **Programmazione Didattica** che delinea le competenze disciplinari e trasversali delle classi nell'arco dell'anno scolastico. Tale programmazione è illustrata ai genitori in un'assemblea di classe da tenersi entro il mese di ottobre.

Per favorire l'integrazione degli alunni in situazione di handicap, gli insegnanti predispongono il **Piano Educativo Individualizzato** contenente l'indicazione degli interventi specifici previsti. Sono pure approntati percorsi formativi e didattici individualizzati per alunni in difficoltà, da realizzarsi utilizzando le risorse orarie dei tempi di compresenza o dell'organico funzionale.

8.1. TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria, per le discipline vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Tali traguardi sono i riferimenti per i docenti, le linee guida che aiutano a finalizzare l'azione educativa per lo sviluppo integrale dell'alunno.

La competenza è un'equilibrata sintesi tra il "sapere", il "saper fare", il "saper essere".

Non c'è mai competenza senza un bagaglio strutturato di conoscenze codificato in aree interdisciplinari e transdisciplinari che definiscono collegamenti e scambi tra le varie discipline. Essa è conoscenza applicabile, trasferibile, operativa, certificabile con criteri oggettivi, con strumenti condivisi, con standard che ne misurano il possesso. È insieme nozione, abilità, capacità di dominare la conoscenza teorica ed il problema pratico a cui può essere applicata.

8.2. I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO EDUCATIVO



Educazione ai linguaggi

- Musicale
- Teatrale
- Multimediale
- Pittorico, grafico e manipolativo

Educazioni trasversali

- Educazione alla cittadinanza
- “ alla salute
- “ affettivo-relazionale
- “ alla legalità
- “ alla sicurezza
- “ ambientale
- “ stradale
- “ interculturale
- “ alimentare

Prevenzione al disagio

- Ascolto attento dei bisogni dell’alunno
- Interventi di recupero, consolidamento, sviluppo
- Collaborazione con famiglie, enti, associazioni e volontari

Continuità

- Attività di accoglienza
- Attività per anni ponte
- Percorsi verticali

Orientamento

- Attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini per una scelta consapevole della scuola superiore

Flessibilità

- Oraria
- Organizzativa
- Lavoro a piccoli e grandi gruppi
- Classi aperte in orizzontale e in verticale

Ampliamento offerta formativa

- Attività integrative in orario scolastico
- Attività facoltative pomeridiane

8.3. IL SERVIZIO SCOLASTICO

Si ritiene che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:

- la condivisione delle scelte;
- il lavoro collegiale degli insegnanti;
- l'attenzione al tema della continuità;
- l'attenzione alla "diversità";
- l'attivazione di percorsi interculturali;
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti nella scuola elementare;
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni, definiti collegialmente;
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni;
- la flessibilità organizzativa;
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie;
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale.

La pratica educativa si ispira ai seguenti criteri:

rispetto dell'unità psico-fisica del bambino

Nella scuola di base la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale ed armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali.

funzione educativa dell'esempio

I valori fondamentali enunciati nelle Indicazioni (rispetto – convivenza democratica – solidarietà...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino. Per essere credibili devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa. Certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto", ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare.

atteggiamento di ricerca

La scuola deve saper coltivare l'atteggiamento di ricerca poiché, nella storia personale dell'alunno che apprende, come nella storia della cultura e della ricerca scientifica, è possibile imparare dagli errori, in conseguenza dell'accertata inadeguatezza di spiegazioni date in precedenza sulla base di conoscenze e tecniche di indagine più limitate. Fin dalla scuola elementare, perciò, il rapporto con le discipline diviene l'esperienza di un cammino intellettuale che costa fatica, dove l'insuccesso è la ragione stessa del procedere, accogliendo la sfida che i problemi pongono alla mente dell'uomo.

educazione all'impegno e al senso di responsabilità

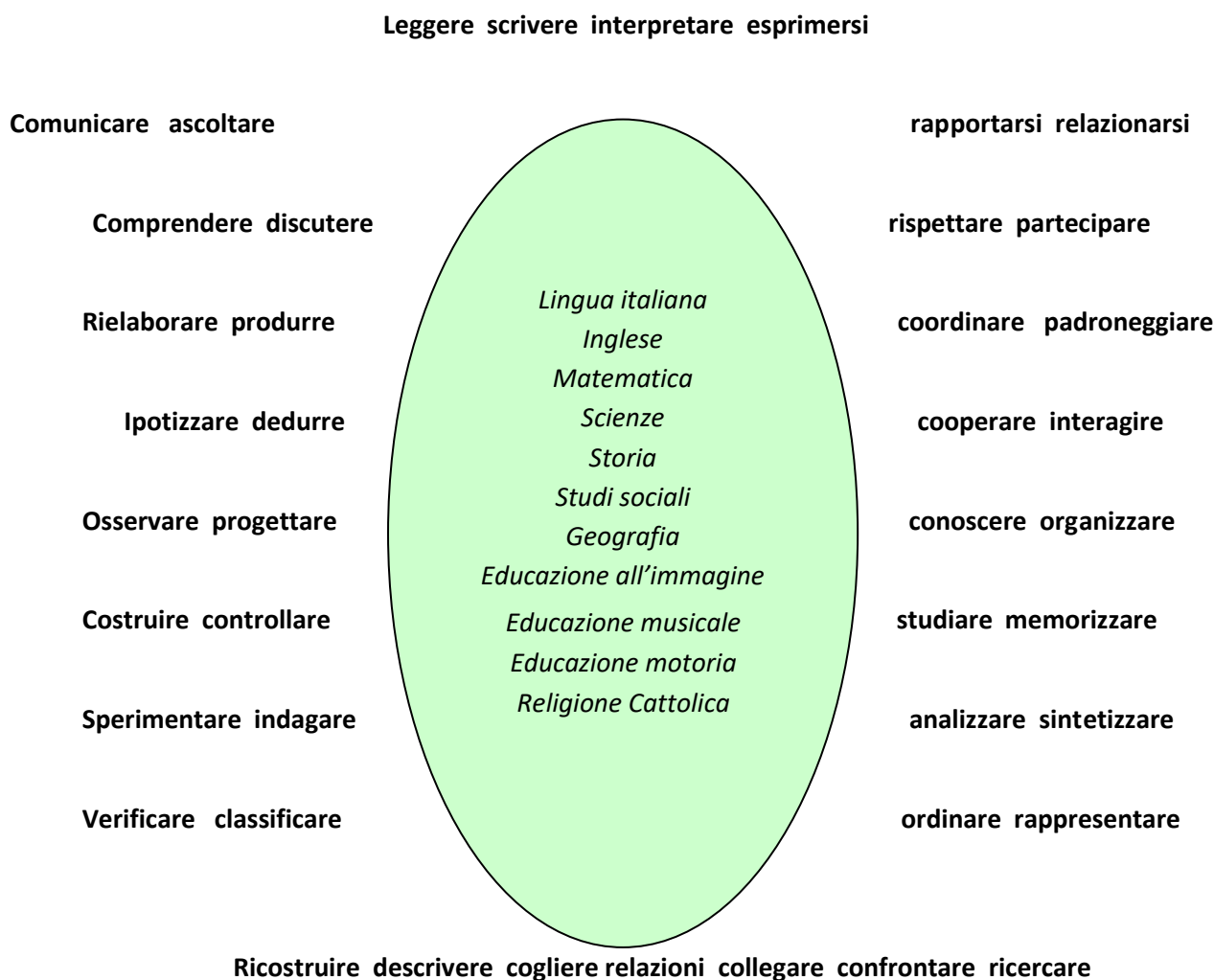
Ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella più completa libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri. Adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.

rilevanza del gruppo

Il gruppo – classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi. La discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo (il linguaggio e le stesse spiegazioni dei fatti naturali che i bambini si danno, per esempio, sono influenzati in modo decisivo dal rapporto con gli altri).

8.4. COMPETENZE TRASVERSALI DI AMBITO E DISCIPLINARI

La scuola attua il proprio percorso formativo attraverso le discipline previste dai Programmi didattici, curando l'attivazione delle competenze e dei saperi essenziali.



9.0. SCUOLA PRIMARIA “Giuseppe TOVINI”

9.1. FINALITÀ

Promozione della formazione dell'uomo e del cittadino sulla base dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana

Al fine di garantire a tutti l'esercizio effettivo del diritto/dovere di partecipare alla vita sociale.

In tale ottica la scuola tende a valorizzare e stimolare:

L'impegno personale
La responsabilità individuale
La solidarietà
Il rispetto delle regole della convivenza
L'accettazione della diversità

Le capacità critiche
La creatività
L'acquisizione di tutti i linguaggi
La prima alfabetizzazione culturale

La scuola primaria cerca l'interazione formativa con la famiglia,
sede principale dell'educazione del bambino.

9.2. ORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione è congruente con il modello organizzativo – didattico attuato in concreto nelle classi; essa tiene conto degli obiettivi di apprendimento e degli standard di competenza definiti dal Collegio Docenti nel Curricolo ed è inserita nel Giornale dell'insegnante.

La programmazione sarà trascritta nel “*Giornale dell'insegnante*”, costituendo lo sfondo per la scelta dei percorsi didattici specifici, per l'organizzazione delle attività, per la scelta dei criteri di verifica/valutazione. Nelle ore di programmazione si procede a:

verificare l'andamento complessivo ed unitario dell'azione didattica ed educativa;
individuare le opportunità di collegamento tra le varie discipline (individuazione di obiettivi trasversali, elaborazione di unità didattiche di impianto comune, integrazione di compiti e di metodi...). Ciò presuppone una previa e necessaria conoscenza del lavoro didattico svolto e che si svolgerà nelle classi;
esaminare i problemi attinenti ai casi di alunni con scarso rendimento, con il relativo approntamento di percorsi didattici differenziati;
elaborare e verificare modalità di intervento per alunni con problemi comportamentali;
programmare le attività da effettuare in contemporaneità; organizzare momenti comuni;
altro.

La gestione della programmazione didattica deve comunque garantire momenti di interazione fra gli insegnanti della stessa classe, dello stesso modulo e/o di sostegno e tutto il restante personale che opera nella scuola.

La nostra scuola primaria ha scelto di conservare l'insegnante "tutor" o prevalente affiancato, in orario curricolare, da un'altra maestra per l'ambito matematico-scientifico e docenti specifici per l'insegnamento di una lingua straniera (inglese), dell'educazione musicale, dell'educazione motoria e di religione.

In relazione e coerenza con lo sviluppo unitario e continuo del progetto educativo dell'Istituto, gli insegnanti elaborano la loro programmazione curando inizialmente l'inserimento funzionale dei bambini provenienti da scuole dell'infanzia paritarie o statali e gradualmente una proficua preparazione al passaggio nella scuola secondaria di primo grado. La continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria è favorita da incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per la trasmissione di informazioni relative allo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino. La continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado è garantita da raccordi organizzativi, pedagogici e curricolari, realizzati negli ultimi due anni della scuola primaria, utilizzando anche strumenti di verifica e valutazione comuni ai due ordini di scuola.

Viene promossa anche la continuità orizzontale, attraverso la collaborazione con le famiglie e gli Enti locali.

Nel campo dell'apprendimento, con obiettivi che si avvalgono di moduli opportunamente flessibili, ma riferiti a spazi temporali previsti e sottoposti a verifica, la classe viene guidata al conseguimento di conoscenze e capacità che le consentono il possesso delle competenze richieste.

Vengono gradualmente costruite le strutture portanti della riflessione, della comunicazione e del pensiero scientifico - matematico.

Per la capacità di comunicazione, nelle forme che consentono l'espressione più congeniale ad ogni alunno, si cura l'avviamento e l'approfondimento di conoscenze linguistiche, orali e scritte con il riconoscimento delle strutture grammaticali proprie della lingua.

La lettura è un altro punto focale che nell'arco del quinquennio deve essere conseguita con sicura padronanza.

Le conoscenze scientifiche e matematiche sono indirizzate alla prima formulazione di un metodo razionale aperto alla soluzione dei quesiti e dei problemi posti dalla realtà e dall'ambiente.

È su questa base di abilità che gli insegnanti inseriscono opportunamente il contributo essenziale per la formazione armonica della personalità.

La scuola utilizza aule speciali, laboratori e predispone visite guidate utili a favorire la socializzazione, la conoscenza concreta in modo da offrire spunti preziosi per attività individuali di espressione grafica, musicale, teatrale che favoriscono negli alunni un confronto critico e stimolante alla loro crescita umana.

10.0. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “Massimiliano KOLBE”

10.1. FINALITÀ

Riconoscere la persona come soggetto portatore di valori originali e la necessità di acquisire l’abitudine al dialogo e al confronto;

Cooperare per il benessere fisico, psichico e sociale della persona – alunno;

Costruire una cultura della partecipazione e della responsabilità personale;

Valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio.

10.2. SCELTE DIDATTICHE

1. **Sostenere il curricolo disciplinare/interdisciplinare attraverso**: il rafforzamento degli insegnamenti contenuti nelle varie discipline, potenziando le capacità creative e ideative; ampliamento del profilo cognitivo in termini di individuazione del problema da affrontare, strumenti da utilizzare, metodologie prescelte per operare.
2. **Valorizzare il lavoro attraverso**: la collaborazione in equipe come sistema organizzativo; l’assunzione di responsabilità per svolgere un determinato ruolo funzionale al compito assegnato al gruppo.
3. **Valorizzare gli strumenti multimediali ed informatici per**: rafforzare la sintassi del sistema comunicativo attraverso l’elaborazione di ipertesti; introdurre, nelle strategie metodologiche proprie delle discipline, gli elementi innovativi dell’informatica; soddisfare la richiesta degli utenti (alunni e genitori), arricchendo la cultura di base del futuro cittadino.
4. **Mettere in atto stili di insegnamento per**: rapportarli ai **ritmi di apprendimento** che sono propri dello sviluppo dell’età evolutiva del pre-adolescente; utilizzarli per l’**ampliamento del profilo cognitivo e relazionale** dell’alunno; sostenerli nel calibrare attività di **recupero, sostegno ed integrazione** scolastica delle utenze deboli; individuare sequenze metodologiche che consentano un **apprendimento significativo** in termini di effettiva riorganizzazione delle conoscenze e capacità di applicarle come fattori di competenza, anche in contesti organizzati.

Gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Classe sono:

COGNITIVI

- ✦ Conoscenza
- ✦ Comprensione
- ✦ Applicazione
- ✦ Rielaborazione

COMPORTAMENTALI

- ✦ Socializzazione
- ✦ Partecipazione
- ✦ Impegno
- ✦ Metodo di lavoro
- ✦ Cura della persona

Per le classi prime e seconde, implicitamente espresse nei vari tipi di obiettivi e indispensabili per attuare quanto programmato in **tutte le discipline**, risultano essere particolarmente importanti le **abilità trasversali** relative alla capacità di:

- ✦ lettura, scrittura, calcolo
- ✦ comprensione letterale
- ✦ astrazione (in via di acquisizione)

Per le classi terze le abilità trasversali fanno invece riferimento alla capacità di:

- ✦ usare codici comunicativi verbali e non verbali
- ✦ applicare il metodo scientifico
- ✦ comprensione, astrazione, sintesi
- ✦ valutazione e autovalutazione

Di particolare importanza risultano poi essere i momenti fondamentali dell'attività educativo-didattica che ciascun insegnante fa propri nello svolgimento della funzione educativa:

- ✦ attivare e controllare l'attenzione
- ✦ informare dei risultati attesi
- ✦ fare da guida all'apprendimento
- ✦ assicurare l'assimilazione
- ✦ valutare

10.3. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Ogni docente elabora un **Piano di Lavoro Annuale** della disciplina insegnata. Tale programmazione contiene:

- ✦ una relazione d'ingresso della classe
 - ✦ gli obiettivi generali delle discipline
 - ✦ i metodi ed i materiali utilizzati
 - ✦ i criteri di verifica e di valutazione
 - ✦ le attività di recupero, consolidamento o di potenziamento gli
 - ✦ l'indicazione dei nuclei/tematiche (unità didattiche) attività scelte i metodi utilizzati gli strumenti di verifica
- } obiettivi prefissati
contenenti: i contenuti e le

La verifica delle attività avviene ogni mese nella sede del Consiglio di classe, durante il quale i docenti rilevano collegialmente la situazione della classe e dei singoli alunni utilizzando, in determinati momenti dell'anno scolastico, apposite griglie riguardanti la situazione d'ingresso, i

livelli di maturazione raggiunti (ob. Comportamentali) e gli apprendimenti disciplinari (ob. Cognitivi). Tutti questi elementi concorreranno alla stesura del Giudizio Globale riportato sulla Scheda di valutazione.

Le famiglie vengono tempestivamente informate con lettera scritta:

✦ nei casi di irregolarità di comportamento (atteggiamenti di disturbo o scorretti in classe); ✦ nei casi di dimenticanza sistematica dell'esecuzione dei compiti o del materiale scolastico; ✦ nei casi di insufficiente rendimento sul piano degli apprendimenti disciplinari.

11.0. ORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il Collegio dei Docenti ritiene che alla base dell'offerta formativa debba essere collocato un progetto educativo sostanziato da apprendimenti culturali rigorosi e fondanti, su cui possa adeguatamente articolarsi un'attività integrativa di conoscenze collaterali.

Le varie materie sono viste come articolazioni necessarie al sapere, ciascuna con il proprio linguaggio specifico e con i propri contenuti ma con l'unico obiettivo di favorire lo sviluppo della persona.

Il Collegio ha infatti ribadito la necessità di una cooperazione che nei programmi e nelle metodologie rafforzi l'unitarietà dell'apprendimento culturale e la dimensione interdisciplinare dei contenuti.

Viene favorita, in un contesto che vede la presenza sempre più ampia dei moderni mezzi di comunicazione, la conoscenza dei loro linguaggi peculiari, per un'educazione che sviluppi la capacità di leggere ed esaminare criticamente i messaggi ricevuti.

Le discipline vengono perciò proposte e fatte oggetto di studio come strumenti la cui rigorosa padronanza consente una strutturazione consapevole della personalità.

11.1. SCELTE METODOLOGICHE

I criteri metodologici e didattici che guidano la programmazione sono quelli suggeriti dalle norme in vigore.

- a. La programmazione e la sua attuazione seguono un itinerario che parte da un'impostazione unitaria pre-disciplinare e arriva allo sviluppo di ambiti disciplinari progressivamente differenziati nella classe III.
- b. I contenuti, i metodi e il linguaggio saranno attenti all'esperienza del bambino ed adeguati ai singoli livelli di maturazione, utilizzando anche piani di lavoro individualizzati.
- c. Fondamentale viene ritenuta la promozione di un clima favorevole alla vita di relazione per promuovere la curiosità, la spontaneità e la creatività.
- d. In particolare, in campo matematico, scientifico e antropologico, l'itinerario didattico farà riferimento al metodo della ricerca che sostanzialmente prevede i seguenti momenti: problematizzazione, formulazione di ipotesi, raccolta di dati, verifica, confronto e conclusione.
- e. L'utilizzo del laboratorio d'informatica è strumentale all'acquisizione degli obiettivi strumentali.

11.2. SOSTEGNO ED INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI

L'intervento del sostegno individuale viene attivato nei confronti di alunni che presentano particolari difficoltà di apprendimento o di utilizzo dei meccanismi didattici necessari per una formazione integra del soggetto.

Gli obiettivi principali del sostegno sono principalmente due:

fornire, all'alunno, tutti gli strumenti necessari per l'apprendimento, o in alcuni casi, per il rinforzo dei prerequisiti disciplinari;

portare l'alunno a una crescita globale, nella quale gli aspetti puramente concettuali si affiancano a una sua crescita psico-fisica.

Le modalità di intervento vengono attuate dopo una constatazione dei bisogni dell'alunno, anche perché essi sono il punto di partenza per la stesura di un percorso didattico che prevede tutti i possibili agganci tra i vari ambiti disciplinari.

Si ritiene indispensabile che l'alunno mantenga i suoi rapporti relazionali con la classe d'appartenenza, affinché l'apprendimento sia ricco di stimoli tra i coetanei.

Il sostegno individuale si attua in due direzioni, la prima all'interno della classe, la seconda, ma non meno importante, in stretto contatto con l'alunno.

L'intero percorso didattico è sottoposto a continue verifiche e controlli così da poter essere eventualmente modificato e corretto, per renderlo il più proficuo possibile al recupero positivo dell'alunno.

11.3. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Al termine di ogni unità di apprendimento e durante le varie attività, gli insegnanti potranno proporre diversi tipi di verifiche volte a valutare il grado di apprendimento e di interiorizzazione, da parte di ogni alunno, degli obiettivi proposti. Tali prove saranno orali, scritte, grafiche, motorie, pratiche.

L'osservazione sistematica e costante del comportamento degli alunni fornirà, inoltre, informazioni continue circa il livello da loro raggiunto in riferimento alla disciplina su cui si è lavorato.

Il processo valutativo è formativo ed offre all'alunno possibilità immediate di aiuto anche attraverso interventi individualizzati.

La valutazione misurerà anche l'efficacia dell'azione didattica degli insegnanti che, in caso negativo, sono tenuti ad una revisione della loro programmazione iniziale apportandovi le necessarie integrazioni o correzioni.

11.4. ORARIO SETTIMANALE

L'organizzazione didattica della scuola primaria prevede un orario settimanale di trenta ore distribuite su sei giorni dalle 8.00 alle 13.00 o su 5 giorni (con due rientri pomeridiani, a partire dalla classe 1^a Scuola primaria a.s. 2018/19). Le discipline di studio sono ripartite in ambiti.

Nella scuola Primaria (tempo scuola 30 ore settimanali), di norma, si ha:

a) ambito linguistico e antropologico;

b) ambito logico-matematico.

Nel modello a 2 (2 docenti su 2 classi), viene assegnato ad ogni docente un ambito per classe.
L'organizzazione degli ambiti avviene considerando i seguenti criteri:

- a) aggregazione delle discipline secondo competenza, continuità e didattica;
- b) equivalente "dignità" didattica con conseguente congrua ripartizione del tempo e delle presenze;
- c) reciproca conoscenza ed integrazione delle attività formative fra ambiti nella programmazione annuale e periodica.

Materie	Cl. I	Cl. II	Cl. III	Cl. IV	Cl. V
Italiano	8	8	8	8	8
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Matematica	6	6	6	6	6
Motoria	2	2	2	2	2
Immagine	1	1	1	1	1
Inglese	4	4	4	4	4
IRC	2	2	2	2	2
Scienze/Tec.	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

11.5. DISCIPLINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

I tempi delle discipline sono stabiliti dai docenti all'interno dell'ambito assegnato, in seguito ad apposita delibera del Collegio Docenti.

La costituzione degli ambiti disciplinari da affidare a ciascun docente è la seguente:

- **AMBITO LINGUISTICO/ANTROPOLOGICO**
- **AMBITO MATEMATICO/SCIENTIFICO**

L'insegnamento di Educazione musicale, Educazione motoria, Lingua inglese e Religione Cattolica è affidato a docenti specialisti.

In tutte le classi il gruppo di insegnamento è articolato in modo che su ciascuna classe operino 2 insegnanti: **quello dell'ambito linguistico ed antropologico (italiano, storia, geografia ed immagine) e quello dell'ambito logico-matematico (matematica e scienze).**

Tale scelta, nell'ambito dell'Autonomia decisionale delle scuole di cui al DPR 275/98 e in continuità con l'organizzazione della Scuola dell'infanzia, è stata approvata dal Collegio dei Docenti.

Il gruppo docente condivide le finalità presenti nel PTOF: esse vengono esplicitate e sottoscritte nei patti educativi di plesso (collegiale) e di modulo(individuale).

Gli obiettivi e i contenuti disciplinari ai quali fanno riferimento gli insegnanti sono desunti dai **"Indicazioni per il Curricolo"**⁶ e dal **"Curricolo di Istituto"**.⁷

Si individuano, inoltre, obiettivi educativo-didattici trasversali, per favorire l'unitarietà dell'azione educativa.

Dal Curricolo di Istituto si ricavano le programmazioni bimestrali, verificate periodicamente, all'interno delle ore di modulo, in sede di interclasse docenti e docenti/genitori.

Le eventuali ore di compresenza vengono gestite per attività di recupero e di sviluppo.

L'arricchimento dell'offerta formativa prevede attività di laboratorio e progettuali nel corso dell'anno scolastico (con il recupero degli aspetti operativi, sociali e comunicativi dell'apprendimento), che confluiscono all'interno del POF. Tali attività vengono periodicamente verificate.

⁶ Indicazioni nazionali per il curricolo (D. L. 31/07/2007 e 04/09/2012)

⁷ Vedi allegato num. 1.

11.5.1. ORARIO SCUOLA PRIMARIA:

su 6 giorni

1^ ora	8:05 – 9:00
2^ ora	9:00 – 9:55
Ricreazione	9:55 – 10:10
3^ ora	10:10 – 11:05
4^ ora	11:05 – 12:00
Pausa frutta	12:00 – 12:10
5^ ora	12:10 – 13:05

su 5 giorni

1^ ora	8:05 – 9:00
2^ ora	9:00 – 9:55
Ricreazione	9:55 – 10:10
3^ ora	10:10 – 11:05
4^ ora	11:05 – 12:00
Pausa frutta	12:00 – 12:10
5^ ora	12:10 – 13:05
Pausa pranzo	
6^ ora	14:05 – 15:00
7^ ora	15:00 – 15:55
Pausa	15:55 – 16:05
8^ ora	16:05 – 17:00

Orario pomeridiano fa riferimento a nr. 2 rientri (di cui uno fino alle 17:00 e uno fino alle 16:00).

11.5.2. ORARIO SETTIMANALE COLLOQUI INDIVIDUALI DOCENTI

I docenti sono a disposizione 1 ora a settimana per colloqui individuali con i genitori. L'elenco del giorno settimanale per ogni docente è consultabile tramite il registro elettronico, che è anche lo strumento attraverso cui fissare l'appuntamento.

11.6. DISCIPLINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MATERIE	CLASSE 1^ N° ORE	CLASSE 2^ N° ORE	CLASSE 3^ N° ORE
RELIGIONE	1	1	1
ITALIANO	6	6	6
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
INGLESE	5	5	5
SPAGNOLO	2	2	2
SCIENZE- MATEMATICA	6	6	6
ED. ARTISTICA	2	2	2
ED. TECNICA	2	2	2
ED. MUSICALE	2	2	2
ED. MOTORIA	2	2	2
LATINO (opzionale)	(1)	(1)	(1)
TOTALE	32(+1)	32(+1)	32(+1)

11.6.1. ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1^ ora	8:00 – 9:00
2^ ora	9:00 – 9:55
3^ ora	9:55 – 10:50
Ricreazione	10:50 – 11:05
4^ ora	11:05 – 12:00
5^ ora	12:00 – 13:00
Pausa	13:00 – 13:10
6^ ora	13:10 – 14:05

Si ricorda che, secondo le normative vigenti, ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004. Per casi eccezionali sono previste deroghe al suddetto limite solo in caso di assenze documentate e continuative, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.⁸

⁸ Decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009 n. 122, art. 2, comma 10.

11.6.2. ORARIO SETTIMANALE COLLOQUI INDIVIDUALI DOCENTI

I docenti sono a disposizione 1 ora a settimana per colloqui individuali con i genitori. L'elenco del giorno settimanale per ogni docente è consultabile tramite il registro elettronico, che è anche lo strumento attraverso cui fissare l'appuntamento.

11.7. PROGETTUALITÀ ED OFFERTA FORMATIVA

Attraverso la più ampia valorizzazione delle competenze esistenti all'interno dell'Istituto e con un ricorso residuale alle risorse esterne, i progetti predisposti per l'anno scolastico 2016/2017 intendono ampliare le opportunità di apprendimento e di formazione con l'obiettivo di rendere articolato, incisivo e costruttivo l'intervento educativo – didattico della scuola nel processo di crescita globale degli alunni (vedi allegati n. 6-7).

Attraverso la loro molteplicità i progetti intendono articolare i "saperi" della scuola attraverso "azioni" che riguardano:

- l'approfondimento disciplinare e interdisciplinare;
- la conoscenza dei linguaggi verbali e non verbali;
- l'acquisizione di competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie e della lingua straniera (inglese);
- aspetti problematici della crescita, dello svantaggio culturale, del disagio e dell'orientamento.

Queste le aree di intervento privilegiate:

LINGUISTICO – COMUNICATIVA - MUSICALE (Progetto Musica)

SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

ESPRESSIVO – MOTORIA (Progetto motoria)

ANTROPOLOGICO – AMBIENTALE

CONTINUITÀ – ORIENTAMENTO

SOLIDARIETÀ (Progetto Religione)

11. 7.1. PROSPETTO DI SINTESI DEI PROGETTI RIFERITI AL TRIENNIO SCOLASTICO 2019/2022

Per "**PROGETTO**" si intende una proposta educativo/didattica che presenti alcune delle seguenti caratteristiche:

- Ampliamento dell'offerta formativa
- Trasversalità tra diverse discipline
- Intervento di esperti / collaborazioni esterne / saperi - esperti
- Progettazione specifica con relativa valutazione

□ Finanziamento

□ Eventuali cambiamenti organizzativi e/o modifica del tempo scuola.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

1. Condividere il progetto nel Consiglio di Classe, progettando e documentando su apposita scheda-progetto azioni, tempi, responsabilità e modalità di valutazione;
2. Per ogni progetto individuare un responsabile di classe che lavorerà in collaborazione con il coordinatore didattico o referente d'Istituto;
3. Far ruotare per quanto possibile sulle diverse ore disciplinari le attività di progetto;
4. Sottoporre le proposte pervenute in corso dell'anno scolastico ai Consigli di Classe che possono aderirvi o meno. Qualora il Consiglio decida di non aderire, i singoli docenti possono effettuare le attività previste nelle loro ore disciplinari;
5. Privilegiare i progetti proposti dal territorio.

In allegato sono riportati i progetti per la Scuola primaria (allegato 6) e per la scuola secondaria di primo grado (allegato 7).

12.0. VERIFICA E VALUTAZIONE

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Si valutano le abilità, il processo di apprendimento ed il percorso di crescita personale (autonomia, convivenza, socializzazione) che non possono essere riferiti solo agli apprendimenti disciplinari.

Le verifiche saranno effettuate con una pluralità di strumenti, *in itinere* e, quadrimestralmente, con prove di verifica concordate collegialmente.

La valutazione sarà effettuata nelle riunioni periodiche di *team* e durante gli scrutini.

I docenti tutti concordano nel ritenere che la valutazione non solo è finalizzata a misurare gli esiti sul piano degli apprendimenti, ma a verificare l'efficacia dell'intervento educativo-didattico.

Secondo la normativa vigente (D.P.R. 122/9), dall'anno scolastico 2008/2009 i giudizi sull'apprendimento sono espressi in decimi, come da tabella allegata, predisposta ed approvata dal Collegio dei Docenti.



La valutazione è una parte essenziale del processo educativo. Uno degli scopi della valutazione è il miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Infatti, verificare e valutare serve anche per chiarire le strategie più adeguate a garantire il successo formativo degli alunni nei processi di apprendimento.

La valutazione fornisce l'evidenza di quanto efficacemente siano stati raggiunti gli obiettivi didattici e se, e quanto, gli standard d'insegnamento siano da confermare o da rivedere. Essa è un momento di confronto critico e dialettico tra i docenti, tra docenti e alunni, tra docenti alunni e risultati ottenuti, tra docenti e famiglie focalizzando l'attenzione e gli sforzi sugli esiti raggiunti e su quelli raggiungibili.

La valutazione degli apprendimenti non è disgiunta dalla progettazione e dall'attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento e dalla ricerca che i docenti compiono su di essi: ne è parte integrante e costitutiva che si traduce in pratiche di osservazione, raccolta dei dati, confronto e riprogettazione. Elementi tutti che sostengono, alimentano e qualificano la crescita professionale del singolo e dell'intera comunità educante.

12.1. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VERIFICA: rilevazione (scritta, orale, osservativa, pratica) degli apprendimenti.

VALUTAZIONE: giudizio globale che fa riferimento non solo alle competenze acquisite, ma tiene conto di altri aspetti ossia situazione di partenza, metodo di studio, interesse, impegno e partecipazione, autonomia personale, etc..

I PRINCIPI DI RIFERIMENTO:

ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva;

la valutazione, che è espressa in decimi, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni;

la valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al loro successo formativo;

le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal P.O.F.

COSA VALUTARE:

la valutazione concerne “il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo” degli alunni;

l'apprendimento è riferibile alle conoscenze e alle competenze riconducibili ai fondamenti delle discipline;

il comportamento, definito attraverso indicatori, riguarda la qualità degli atteggiamenti e delle relazioni;

il rendimento complessivo attiene alle competenze personali, disciplinari e trasversali che l'alunno acquista tramite un percorso di apprendimento personalizzato.

12.2. VALORI ATTRIBUITI AI VOTI ESPRESSI IN DECIMI RELATIVI ALLA RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (D.L.62 del 13/04/2017)

Le valutazioni disciplinari periodiche ed annuali saranno effettuate in base ai seguenti criteri: media dei risultati delle verifiche scritte ed orali; considerazione del livello di partenza; progressi registrati rispetto al livello di partenza; impegno nello studio; modalità di utilizzo delle proprie capacità.

La Legge n. 62 del 13 aprile 2017, in tema di valutazione degli apprendimenti conferma:

- la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni nella scuola Primaria viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno;
- la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni nella scuola Secondaria di primo grado viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione;

in tema di valutazione del comportamento introduce le seguenti novità:

- la valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio sintetico e si riferisce alle competenze di cittadinanza e costituzione. Il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- La scuola, in piena autonomia, predisporrà e pianificherà iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi degli alunni e delle alunne, al coinvolgimento attivo delle famiglie e degli studenti in coerenza con quanto previsto dal Regolamento d'istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Si riportano pertanto i criteri per la valutazione utilizzati dai docenti dell'Istituto Comprensivo.

12.2.1. SCUOLA PRIMARIA

a) il livello di ottimo - voto 10 - postula:

- obiettivi raggiunti in modo completo
- conoscenza completa e approfondita degli argomenti
- capacità di rielaborare le conoscenze acquisite e di esporle in modo esauriente e personale
- capacità di effettuare collegamenti tra aspetti diversi

b) il livello distinto - voto 9 - richiede:

- obiettivi raggiunti in modo completo
- padronanza degli argomenti
- efficace capacità espositiva

c) il livello buono - voto 8 - richiede:

- obiettivi acquisiti
- adeguata conoscenza degli argomenti e pertinenza delle risposte
- soddisfacente capacità espositiva

d) il livello di discreto - voto 7 - implica:

- obiettivi acquisiti, ma da consolidare
- discreta conoscenza degli argomenti
- accettabile capacità espositiva

d) il livello di sufficienza - voto 6 - implica:

- obiettivi minimi acquisiti
- conoscenza essenziale degli argomenti
- capacità espositiva semplice

e) il livello di non sufficienza - voto 5 - implica:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi programmati
- lacunosa conoscenza degli argomenti
- esposizione confusa e frammentaria.

Al termine della scuola primaria, oltre alla scheda di valutazione finale, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, viene rilasciata all'alunno la certificazione delle competenze.

12.2.2. SCUOLA SECONDARIA

Nella scuola secondaria di primo grado la misurazione/valutazione delle prove è effettuata su scala ottonaria e, per le prove oggettive, si effettua percentualmente, in base ai parametri indicati nello schema.

DECIMI	4	5	6	7	8	9	10
PERCENTUALI	< 49	49-58	59-68	69-78	79-87	88-95	96-100

Le competenze raggiunte nelle singole discipline o aree disciplinari sono valutate alla fine di ciascun quadrimestre (valutazione sommativa) e riportate sulla scheda di valutazione in decimi.

I criteri per la valutazione sono così formalizzati: a)

il livello 10 postula:

- obiettivi raggiunti in modo completo
- conoscenza completa e approfondita degli argomenti
- capacità di rielaborare le conoscenze acquisite e di esporle in modo esauriente e personale
- capacità di effettuare collegamenti tra aspetti diversi;

b) il livello 9 richiede:

- obiettivi raggiunti in modo completo
- padronanza degli argomenti
- buona capacità espositiva;

c) il livello 8 richiede:

- obiettivi acquisiti ma da approfondire ulteriormente
- buona conoscenza degli argomenti e pertinenza delle risposte;
- soddisfacente capacità espositiva;

d) il livello 7 implica:

- obiettivi da consolidare;
- discreta conoscenza degli argomenti;
- accettabile capacità espositiva;

e) il livello di 6 implica:

- obiettivi minimi acquisiti
- conoscenza essenziale degli argomenti
- capacità espositiva semplice;

f) il livello di 4 e 5 implica:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi programmati
- lacunosa conoscenza degli argomenti.

12.3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

I criteri per l'assegnazione del voto di condotta, adottati dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Tovini-Kolbe, sono i seguenti.

- ▶ **(ex 10) eccellente (in alternativa: corretto e consapevole)** → indica un comportamento dello studente particolarmente attivo, impegnato, rispettoso e solidale con gli altri.
- ▶ **(ex 9) corretto** → indica un comportamento dello studente attivo, corretto, interessato alle attività di studio e disponibile nella comunità scolastica.
- ▶ **(ex 8) generalmente corretto** → indica un comportamento dello studente generalmente impegnato e corretto nella comunità scolastica.
- ▶ **(ex 7) abbastanza corretto** → indica un comportamento dello studente che pur non infrangendo le fondamentali regole della scuola, deve ancora maturare l'autocontrollo, alcune competenze relazionali e migliorare l'impegno scolastico.
- ▶ **(ex 6) non sempre corretto** → indica un comportamento dello studente che dimostra scarsa attenzione al dialogo educativo ed alla partecipazione alle iniziative formative, che assume comportamenti non rispettosi delle regole del vivere civile e scolastico (ritardi, assenze, disimpegno e sanzioni).
- ▶ **(ex 5) non corretto** → indica che è incorso in sospensione per periodi di più giorni e non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento per l'intero anno scolastico.

12.4. SCHEDA DI VALUTAZIONE FINALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per le classi prime e seconde: il D.P.R. 122/09 all'art. 2 comma 7 prevede, in caso di ammissione alla classe successiva in presenza di carenze, che una specifica nota venga inserita all'interno del documento stesso di valutazione.

Per gli alunni di classe terza: il Consiglio di Classe, accertata la validità dell'anno scolastico (assenze non superiori ai tre quarti del tempo scuola prescelto), procede allo scrutinio degli alunni, verificando il conseguimento di almeno sei decimi in ciascuna disciplina di studio e nel comportamento quale condizione di ammissione agli esami. Nella scheda valutazione finale compare anche il voto di ammissione all'esame (espressivo del "giudizio di idoneità") che concorre alla definizione del voto finale dell'Esame di Stato, secondo quanto espresso dall'art. 3 comma 2 del D.P.R. 122/09: "il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado".

12.5. ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Nel valutare gli studenti si prenderà in considerazione "*l'intero processo formativo*" e non solo il risultato finale, per dare una **maggiore importanza al percorso di apprendimento** fatto dagli alunni nel corso dell'anno scolastico e nell'intero triennio.

I criteri e le modalità di valutazione saranno deliberati dal **Collegio dei Docenti** e saranno resi pubblici con il loro inserimento **PTOF** (*Piano dell'offerta formativa*) con validità triennale.

Per rendere il più trasparente e chiaro possibile il **rapporto scuola/famiglia** nelle pagelle di fine anno il **voto** (che sarà sempre espresso in decimi) dovrà essere accompagnato da un **giudizio sintetico** scritto dal docente di riferimento.

Lo stesso vale per la condotta che da quest'anno in poi non sarà più espressa in valori numerici, ma tramite una piccola relazione scritta. Di conseguenza è stata abrogata la norma che prevedeva la bocciatura per gli studenti che non raggiungevano il **6 in condotta**.

12.5.1. Ammissione all'esame di Terza Media

I requisiti necessari per l'ammissione all'esame finale del I ciclo sono:

- aver raggiunto i livelli minimi di apprendimento;
- frequenza per almeno 3/4 del monte ore annuale;
- nessuna sanzione disciplinare che comporta la non ammissione all'esame;
- aver partecipato alle Prove Invalsi.

Per quanto riguarda il primo requisito, la non ammissione all'esame a causa del mancato raggiungimento dei "*livelli minimi di apprendimento*" deve essere deliberata dalla maggioranza del consiglio di classe e motivata adeguatamente.

Gli studenti ammessi all'esame dovranno sostenere **tre prove scritte** - una di Italiano, una di Matematica e una per le Lingue straniere - più il colloquio.

La prova d'italiano oltre al **testo argomentativo** e a quello **narrativo**, conterrà una **traccia di comprensione e sintesi** di un testo letterario, divulgativo o scientifico, ciò per permettere ai *docenti di verificare le diverse competenze linguistiche di cui si compone la padronanza della lingua italiana*.

Nella prova di Matematica - strutturata con problemi articolati e quesiti a risposta aperta - verranno accertate le competenze acquisite dagli studenti nei seguenti ambiti:

- numeri;
- spazio e figure;
- relazioni e funzioni;
- dati e previsioni.

Nella prova di Lingua straniera verrà verificato il possesso delle competenze di comprensione e produzione scritta di livello A2 (nel caso dell'Inglese) e **A1** (per la seconda lingua comunitaria).

Infine nel colloquio i docenti dovranno valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, tenendo conto anche dei livelli di padronanza "*delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione*".

12.5.2. Voto finale e attestato

Il voto finale, espresso in decimi, sarà il risultato della **media** tra il **voto di ammissione all'esame** e il **punteggio ottenuto agli scritti e al colloquio**. Il Consiglio di classe, oltre alla possibilità di assegnare

la Lode, si riserva la possibilità, alla luce di una prova d'esame particolarmente brillante, di integrare con un punto in più la media predetta.

Oltre alla licenza Media la scuola rilascerà agli studenti la *"Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee"*. Gli insegnanti compileranno il modello unico nazionale con il quale certificheranno il raggiungimento di **otto competenze**:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nella lingua straniera;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenze digitali;
- capacità di imparare ad imparare (autonomia degli apprendimenti);
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Nella stessa Certificazione ci sarà spazio per una sezione dedicata ai risultati ottenuti alle Prove Invalsi e il richiamo del consiglio orientativo che era stato comunicato alla famiglie prima dell'apertura delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado.

13.0. DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO

13.1. L'ACCOGLIENZA INIZIALE

Si prevede un incontro tra il Dirigente scolastico ed i genitori dei bambini nuovi iscritti già nella primavera dell'anno scolastico di riferimento, in modo da presentare l'organizzazione della scuola. A settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, segue un incontro tra i genitori e gli insegnanti del *team* per la conoscenza reciproca e per la presentazione del **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (allegato 2)**. Per i bambini l'accoglienza inizia già l'anno precedente con progetti comuni tra insegnanti degli ordini di scuola interessati, durante i quali gli alunni impareranno a conoscere l'edificio scolastico e alcuni insegnanti.

13.2. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

Il Collegio Docenti ha il compito di studiare le migliori modalità di raccordo fra i vari ordini di scuola, formulando proposte per realizzare progetti operativi di continuità tra gli "anni-ponte".

In particolare vengono realizzate:

- attività comuni con il coinvolgimento dei bambini e visite alla scuola successiva;
- schede di passaggio per favorire il massimo di informazione tra gli ordini di scuola coinvolti;
- attività congiunte fra gli insegnanti delle varie scuole per raccordare obiettivi e modalità di lavoro e di studio, incontri fra gli insegnanti per lo scambio di informazioni riguardanti l'organizzazione e i bambini.

□ Scuola – Famiglia

Per quanto riguarda i rapporti scuola – famiglia si rimanda al Patto Educativo di Corresponsabilità di cui all'allegato 2 del P.T.O.F.

□ Scuola – Ente Locale

I rapporti scuola – ente locale si concretizzano attraverso l'approvazione di un **Piano per il Diritto allo Studio** che accoglie le richieste per l'acquisto del materiale di facile consumo e realizza interventi volti a finanziare particolari progetti di arricchimento del curriculum e di prevenzione del disagio scolastico.

13.3. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA (allegato 2)



13.3.1. OBIETTIVI FORMATIVI CHE SI PROPONE QUESTO DOCUMENTO

L'emergenza educativa che stiamo vivendo in questi anni deve essere affrontata con forza, con interventi decisi e strategie nuove da parte della scuola e della famiglia. In primo luogo è necessario rafforzare quel ruolo di educatori-formatori, che negli ultimi tempi è stato troppe volte delegato ai mezzi di comunicazione, per recuperare quella dimensione pedagogica propria dei genitori e degli insegnanti che da sempre ha contribuito alla crescita e alla maturazione delle giovani generazioni.

Per aiutare i nostri ragazzi ad orientarsi in modo corretto in una società complessa, garantendo loro la migliore educazione possibile, la scuola e la famiglia devono collaborare sempre di più.

Sancire i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglie, attraverso un patto ufficiale, consente di porre in grande rilievo, di sottolineare con forza, il significato ed il valore educativo dell'Alleanza tra tutte le parti coinvolte nel processo formativo e di crescita dei bambini /ragazzi.

È indispensabile che famiglia e scuola, due fondamentali agenzie educative, accompagnino in unità d'intenti il cammino dei ragazzi verso la vita adulta, con passione ed intelligenza mostrando con chiarezza la volontà di ricercare cooperazione, intesa e rispetto reciproci.

Tutti i componenti (insegnanti, genitori, studenti) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola per evitare di creare conflitti, pregiudizi e disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste, ponendo le basi per un'importante alleanza formativa.

Un antico proverbio canadese recita che quello che possiamo dare ai figli consiste soltanto in due cose: radici e ali; radici per trarre l'energia necessaria a vivere e a crescere, per poter essere stabili, forti, integrati nell'ambiente familiare e sociale che ci circonda; ali per essere autonomi, liberi, per volare in alto, attirati dalla luce del sole, nel cielo della piena autonomia e della realizzazione personale, dell'incontro con gli altri, del confronto, della spiritualità e del futuro.

In quanto parte dell'alleanza, i genitori faranno in modo di rendere la scuola veramente il "secondo nido" dei figli, poiché il sapere è un patrimonio al quale i bambini non possono né devono mai rinunciare. La scuola è il luogo dove si realizzano le prime esperienze di socializzazione, "le prove di volo", il confronto con il mondo degli altri. L'alleanza aiuterà i bambini in questo passaggio dal primo "nido" della famiglia al "nido" della scuola e lungo tutto il percorso scolastico, affinché possano acquisire e sperimentare il piacere del sapere e conservarlo per tutta la vita.

A tal fine viene redatto dal nostro istituto un Patto Educativo di Corresponsabilità, previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235. Con questo patto, le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nell'ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei diritti e dei doveri verso la scuola.

La sottoscrizione del patto implica il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (Piano Offerta Formativa, regolamento di Istituto e di disciplina). Questi documenti vengono revisionati annualmente, in apposite riunioni e sono sempre disponibili per la consultazione.

Il rispetto di tale "Patto" costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per consentire, attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, il confronto, la concertazione, la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, il conseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni.

13.3.2. RECIPROCIÀ NEI DIRITTI E NEI DOVERI

Le carte fondamentali d'Istituto (regolamento d'Istituto,⁹ P.T.O.F, programmazioni...) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e i doveri dei genitori/affidatari, diritti e doveri degli alunni e diritti e doveri degli operatori scolastici. Esse sono adeguatamente pubblicizzate e a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

IMPEGNI DI CORRESPONSABILITÀ

Il genitore/affidatario e il dirigente scolastico sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità:

- **Il genitore**, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

- a) ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate;
 - b) a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente.
- **Il Dirigente scolastico**, in quanto delegato dal Legale Rappresentante dell'istituzione scolastica quale responsabile per il coordinamento dell'attività didattico-pedagogica, assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

DISCIPLINA

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

1. le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari (vedi Regolamento d'Istituto⁹);
2. nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone, la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 5 comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);
3. il Regolamento d'Istituto¹⁰ disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

⁹ Vedi allegato num. 3.

¹⁰ Vedi allegato num. 3.

La scuola si impegna a:	La famiglia si impegna a:	L'alunno si impegna a:
<p>Proporre i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa.</p>	<p>Conoscere l'offerta formativa della scuola e sostenere l'istituto nell'attuazione del suo progetto.</p>	<p>Assumere un atteggiamento positivo nei confronti delle attività scolastiche.</p>
<p>Comprendere i bisogni formativi (disciplinari ed educativi) del gruppo classe e dei singoli alunni, per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale della classe, garantendo la promozione dei saperi essenziali</p>	<p>Continuare l'opera educativa e didattica proponendo ai propri figli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'abitudine a dialogare costantemente su questioni significative; • il suggerimento e l'esempio di lettura di testi diversi, letterari e non; • l'esperienza diretta di spettacoli teatrali, cinematografici e manifestazioni sportive; • la frequentazione di musei e la partecipazione ad eventi culturali; • esperienza in contesti linguistici diversi (lingue straniere – dialetti...); • Favorendo nel gioco attività e operazioni di manipolazione, catalogazione, seriazione, sistematizzazione, classificazione. • Valorizzando in loro l'atteggiamento di curiosità e stupore di fronte alla natura. • Ponendosi ad esempio nella costante cura e nel rispetto dell'ambiente. • Proponendo modelli positivi nella gestione corretta del proprio corpo; • Favorendo il riconoscimento delle tracce storiche presenti sul territorio e del patrimonio artistico e culturale; • Sostenendo e incrementando la curiosità per la conoscenza del passato e del proprio ambiente. • Avvicinando i bambini/ragazzi, anche attraverso esempi positivi, al concetto di compatibilità, rispetto, valorizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogare costantemente su questioni significative con gli insegnanti e la propria famiglia; • Considerare la lettura di testi diversi; la fruizione di spettacoli e la frequentazione di musei come un dei tanti modi costruttivi di trascorrere il tempo libero. • Prendere coscienza che le lingue straniere e i dialetti sono formativi.

<i>La scuola si impegna a:</i>	<i>La famiglia si impegna a:</i>	<i>L'alunno si impegna a:</i>
Creare a scuola un clima di serenità, cooperazione ed armonia.	Considerare la funzione formativa della scuola e dare ad essa la precedenza rispetto ad altri impegni extrascolastici.	Considerare la scuola il principale impegno.
Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità di ogni studente	Comprendere che ogni alunno ha tempi e ritmi di apprendimento diversi e che il rispetto di questi è un valore prioritario nell'attività didattica di ogni docente	Rispettare i tempi di apprendimento di ogni alunno, aiutando i compagni in difficoltà
<p>Promuovere positivi rapporti Interpersonali tra alunni e docenti.</p> <p>Stabilire, attraverso la stesura del Regolamento di Istituto, regole certe e condivise</p>	<p>Impartire ai propri figli le regole del vivere civile, dare importanza alla buona educazione ed al rispetto degli altri in tutti i momenti compresa la mensa scolastica.</p> <p>Conoscere il Regolamento di Istituto.</p> <p>Fare attenzione che l'abbigliamento del proprio figlio sia adatto all'ambiente scolastico. Prendere visione delle sanzioni previste per l'uso scorretto del cellulare.</p>	<p>Prendere coscienza delle regole della vita scolastica, rispettarle garantendo ai compagni la necessaria tranquillità e quindi il diritto allo studio.</p> <p>Comportarsi in modo adeguato durante i pasti effettuati a scuola.</p> <p>Rispettare tutte le persone che in ogni ruolo operano all'interno della scuola.</p> <p>Vestire con un abbigliamento adatto all'ambiente scolastico.</p> <p>Non usare il cellulare a scuola e durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione</p>
<i>La scuola si impegna a:</i>	<i>La famiglia si impegna a:</i>	<i>L'alunno si impegna a:</i>
<p>Fornire strutture, materiali, arredi, sussidi tecnologici e mantenerli in efficienza.</p> <p>Dare agli alunni competenze sociali e comportamentali evitando sanzioni prive di significato formativo.</p>	<p>Sensibilizzare i figli al rispetto delle strutture e del materiale comune.</p> <p>Condividere e sostenere le sanzioni della scuola, garantirne l'applicazione facendo riflettere il proprio figlio sulla finalità educativa delle stesse.</p>	<p>Rispettare tutto ciò che la scuola mette a disposizione: strutture, materiali, arredi.</p> <p>Rispettare le consegne, non assumere comportamenti negativi, accettare le eventuali sanzioni ricevute.</p>

La scuola si impegna a:	La famiglia si impegna a:	L'alunno si impegna a:
Portare tempestivamente a conoscenza della famiglia eventuali cambiamenti significativi del rendimento scolastico e predisporre interventi di recupero.	Prendere periodico contatto con gli insegnanti e cooperare con loro per l'attuazione delle strategie di recupero o di miglioramenti comportamentali.	Seguire i consigli offerti, dimostrare impegno nello studio e nelle attività di recupero proposte.
Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico. Avvisare tempestivamente di ogni modifica del regolare svolgimento delle lezioni dandone comunicazione scritta.	Garantire la regolarità della frequenza scolastica, la puntualità. Limitare il più possibile le entrate e le uscite fuori orario. Giustificare assenze e ritardi in modo tempestivo con le modalità stabilite dal regolamento di istituto. Controllare con regolarità il diario firmando comunicazioni e avvisi.	Rispettare l'orario di inizio delle lezioni, presentarsi con la giustificazione dell'assenza firmata al rientro a scuola. Far firmare con sollecitudine gli avvisi scritti sul diario o dati tramite circolare.
Assegnare i compiti a casa in coerenza col percorso didattico. Evitare un eccessivo carico di lavoro durante i periodi di vacanza.	Garantire i tempi giornalieri necessari allo svolgimento dei compiti assegnati	Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati, pianificarli con ordine e svolgerli con regolarità.

14.0. AREA DEL FUNZIONAMENTO

14.1. ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO UFFICIO SEGRETERIA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ	SABATO
08.00 -10.00	08.00 – 10.00	08.00 – 10.00	08.00 – 10.00	08.00 – 10.00	08.00 – 10.00
12.00 –13.00	12.00 –13.00	12.00 –13.00	12.00 –13.00	12.00 –13.00	12.00 –13.00
	14.30 – 16.30				

14.2. ORGANI COLLEGIALI

L'Istituto, per rendere efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastiche, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana e, con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce i seguenti Organi Collegiali:

- ✦ Gruppo Docente per le riunioni di team (Scuola primaria)
- ✦ Consiglio di Classe dei Docenti Scuola secondaria
- ✦ Consiglio di Classe/Interclasse Docenti e Docenti/Genitori
- ✦ Collegio Unitario dei Docenti

14.3. RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

I rapporti tra famiglia e scuola si organizzano nella duplice modalità di incontri in assemblea, per confrontarsi sugli aspetti organizzativi comuni, e incontri individuali, per esaminare il percorso formativo dei singoli alunni.

Entro il mese di ottobre vengono illustrate ai genitori le linee essenziali della Programmazione didattica prevista per la classe. Al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico gli insegnanti presenteranno e illustreranno ai genitori il documento di valutazione.

I rapporti con le famiglie sono improntati ad intesa e collaborazione, secondo le seguenti modalità:

per problemi generali riguardanti la classe, la Coordinatrice Didattica convoca il Consiglio di Classe;

per problemi riguardanti il singolo alunno, la Coordinatrice Didattica convoca i genitori ed i docenti interessati;

i docenti sono a disposizione, per i colloqui individuali con i genitori, secondo gli orari comunicati all'inizio dell'anno scolastico;

i Consigli di Classe ed il Collegio dei Docenti vengono convocati periodicamente e regolarmente nel corso dell'anno.

14.4. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Istituto si pone come riferimento scolastico nell'ambito dell'istruzione di base e, come tale, ha il compito di perseguire la massima continuità tra scuola e territorio.

Viene poi redatta ogni anno un'edizione ridotta del **Piano dell'Offerta Formativa** dedicata appositamente ai genitori.

14.5. VIAGGI E GITE D'ISTRUZIONE

Le uscite didattiche che si effettuano, sia nell'ambito del territorio comunale che extra-comunale, sono programmate in base ai temi dei progetti didattici annuali, sono importanti come

momento di partecipazione, conoscenza e scambio/confronto. Essendo parte integrante dell'attività formativo-educativa degli studenti, sono soggette ad uno specifico regolamento (Regolamento viaggi d'istruzione¹¹).

14.5.1. CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Gli itinerari delle attività devono tenere conto della maturazione delle capacità percettive, visive e manipolative, nonché delle necessità di attuare un approccio educativo rivolto a tutti i linguaggi e mirato all'apprendimento di specifiche abilità. I docenti si impegneranno a costruire percorsi didattici che consentano al bambino di esplorare l'ambiente esterno con visite guidate e viaggi d'istruzione che mirino al conseguimento di tali scopi. Per gli spostamenti in zone non raggiungibili a piedi saranno utilizzati pullman turistici appositamente noleggiati. Agli alunni sarà data la possibilità di scoprire la realtà attraverso il vedere, l'ascoltare, il muoversi e si cercherà di appagare le loro curiosità in modo tale che ognuno renda partecipe gli altri delle proprie scoperte. I criteri che le insegnanti dovranno seguire per effettuare visite e viaggi sono:

1. definizione dello scopo didattico e culturale della visita guidata o del viaggio d'istruzione;
2. acquisizione del parere favorevole del Consiglio di Classe;
3. indicazione della durata dello stesso;
4. specificazione dell'itinerario;
5. specificazione dei mezzi di trasporto;
6. indicazione degli alunni partecipanti;
7. indicazione di eventuali insegnanti e/o di esperti accompagnatori (nomi e qualifiche);
8. garanzie assicurative per tutti i partecipanti;
9. quote a carico degli alunni e/o altri partecipanti;
10. dichiarazione, da parte del docente, che a tutti i genitori interessati è stato comunicato il programma particolareggiato ed ottenuto il loro consenso scritto.

Gli insegnanti e gli altri eventuali accompagnatori assicureranno assidua e costante vigilanza sugli alunni.

15.0. AREA DELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO

15.1. LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione è una risorsa strategica per il miglioramento della scuola e, come tale, è un diritto degli insegnanti. Le iniziative di formazione, definite con cadenza annuale dal Collegio dei Docenti, hanno come obiettivo la crescita professionale dei docenti stessi, in relazione anche alle trasformazioni e alle innovazioni in atto. Agli insegnanti è data la possibilità di definire percorsi di crescita professionale, anche con opportunità di carattere individuale

¹¹ Vedi allegato num. 5.

Corsi di formazione possono essere svolti:

all'interno della scuola come interscambio di esperienze tra educatori e nella sperimentazione teatrale e musicale nell'ambito dell'autonomia;
all'esterno, in collaborazione con gli Enti locali, le associazioni e i centri qualificati.

15.2. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL DOCENTE COORDINATORE

Il Collegio dei Docenti,

visto il D.P.R. n. 275/98;
vista la direttiva prot. 7265 del 31 agosto 2006;
viste le esigenze del P.O.F.;
vista l'organizzazione scolastica esistente

stabilisce i seguenti criteri per l'individuazione dell'insegnante coordinatore di classe (scuola primaria e secondaria):

permanenza continuativa del docente almeno per l'intero anno scolastico; accettazione del coordinamento da parte del docente individuato.

L'insegnante in questione lavorerà in stretta collaborazione con gli altri docenti facenti parte del team della classe.

A tutti i componenti del team è affidato, con pari dignità e responsabilità, il compito di valutazione e orientamento dei singoli allievi; uguale collegialità va rispettata per i rapporti con le famiglie, come espressamente raccomandato nella direttiva summenzionata.

16.0. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE RAV (DM 11/2014)

16.1. FATTORI DI QUALITÀ DELLA SCUOLA

Gli indicatori di qualità della scuola sono:

il lavoro collegiale dei docenti;
le competenze disciplinari e l'unitarietà dell'insegnamento (scuola dell'infanzia, scuola elementare);
la disponibilità dei docenti alla sperimentazione, alla ricerca, all'innovazione didattica e all'aggiornamento;
l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente;
il rapporto costante scuola/famiglia;
per la scuola dell'infanzia: la flessibilità dell'organizzazione scolastica (tempi, modalità di raggruppamento degli alunni, spazi e materiali).

16.2. FATTORI DI QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Gli indicatori di qualità dell'organizzazione scolastica fanno riferimento:

- alla funzionalità dell'orario;
- alla funzionalità e cura degli spazi interni ed esterni;
- alla funzionalità delle attrezzature e degli arredi;
- alla funzionalità del servizio mensa;
- al rapporto positivo con Ente Locale, esperti esterni, ASL;
- al coordinamento tra i vari ordini di scuola;
- al coordinamento tra le componenti dell'Istituto (Dirigente scolastico, Docenti, Esperti etc.).

Gli strumenti di valutazione sono:

- discussione tra i docenti nelle sedi collegiali opportune;
- questionari;
- griglie per la raccolta dei dati.

17.0. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

17.1. ASPETTI GENERALI

L'Istituto Comprensivo si propone di promuovere la cultura della sostenibilità, valorizzando le diverse intelligenze e favorendo il Ben-essere di tutti e di ciascuno inteso come attenzione alla persona unica, originale, irripetibile.

Si impegna inoltre ad accompagnare la crescita degli studenti nel rispetto dell'integrità della persona attraverso lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile, in collaborazione con le famiglie ed il territorio.

17.2. LE SCELTE STRATEGICHE del PTOF 2019/2022

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e di educazione alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali o disturbi di apprendimento, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

18.0. PIANO DI MIGLIORAMENTO

18.1. OBIETTIVO DI PROCESSO: UN CURRICOLO INTEGRATO PER L'INCLUSIONE E LA DIFFERENZIAZIONE CON IL TERRITORIO

Descrizione Percorso:

- Progettazione e valutazione per competenze sulla base di un curricolo verticale che presti attenzione ai percorsi individualizzati e alle offerte/richieste del territorio.
- Implementazione della progettazione per competenze con percorsi innovativi, rubriche disciplinari, compiti esperti (almeno due per insegnante sulle quattro competenze chiave più cognitive e uno per docente/team sulle trasversali possibilmente includendo la competenza digitale) per migliorare gli esiti degli alunni.
- Elaborazione di un curricolo in verticale che offra agli studenti l'opportunità di conoscere le proprie potenzialità e inclinazioni per orientare le scelte future.
- Proseguire e sperimentare nelle classi ponte attività che coinvolgano in continuità docenti, studenti di ordini/gradini di scuola successive e precedenti.
- Proseguire in esperienze di cogestione di progetti e attività disciplinari curricolari (italiano, matematica, scienze...) già sperimentate con risultati positivi nell'anno scolastico 2017/18.
-

Risultati a distanza

- Migliorare la capacità di comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso progetti di orientamento finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo.

Risultati scolastici attesi:

- Ridurre le disuguaglianze di partenza degli alunni DSA e BES attraverso la diminuzione delle loro criticità/disagi.

Risultati attesi nelle prove standardizzate nazionali :

- Promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari da parte degli alunni attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive e collaborative (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, cooperative learning, peer to peer, ecc.) individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e la somministrazione di compiti esperti.
- Proseguire nell'utilizzo di un sistema di controllo dei risultati attraverso prove strutturate di conoscenza/abilità/ competenza.
- Migliorare le competenze linguistiche degli alunni in inglese, in forza dell'attivazione e del potenziamento del progetto madrelingua, integrandolo con l'adesione al progetto AIESEC e a progetti che fanno riferimento all'utilizzo della lingua inglese (Christmas jumper day...).

18.2. OBIETTIVO DI PROCESSO: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Qualificare gli ambienti di apprendimento attraverso:

- soluzioni organizzative flessibili relativamente a spazi, tempi e setting
- l'uso di strumenti digitali
- l'adozione di metodologie didattiche attive e cooperative a sostegno degli alunni più fragili.

18.3. OBIETTIVO DI PROCESSO: INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- Potenziare il progetto "Sportello di ascolto" gestito dalla dott.ssa F. Ferronato, psicologa della scuola e finanziato dal Comune aperto a studenti e genitori;
- Potenziare gli interventi della psicologa della scuola dott.ssa Francesca Ferronato nelle classi per favorire situazioni di accoglienza e integrazione di alunni disabili o particolarmente problematici;
- Proseguire la collaborazione con lo studio "La Chiocciola" per segnalazioni o individuazioni precoci di alunni con difficoltà di apprendimento (dislessia, discalculia...)
- Organizzare percorsi di supporto e sviluppo degli apprendimenti in orario scolastico per gli alunni in difficoltà.

18.4. OBIETTIVO DI PROCESSO: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Promuovere la costruzione di esperienze significative anche extrascolastiche da intendere come ambiti di esercizio delle competenze europee e di cittadinanza

attiva anche attraverso la Progettualità del Service Learning e attraverso la partecipazione a percorsi co-progettati con le principali associazioni, l'Ente locale e la psicologa della Scuola dott.ssa Francesca Ferronato.

- Implementare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia alla luce delle nuove esigenze socioculturali-ambientali.
- Proseguire nell'utilizzo di diverse modalità (seminari, work-shop, registro elettronico, progetti, patto di corresponsabilità...) per interagire attivamente con le famiglie.
- Aumentare il numero di partecipanti (genitori, cittadinanza, realtà associative culturali, sportive...) a progetti per lo sviluppo della cittadinanza attiva.
- Colloqui partecipati/attivi.
- Innalzamento della partecipazione attiva alle proposte culturali e formative della scuola.

18.5. OBIETTIVO DI PROCESSO: PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE

- Aumento del 10 % il numero di alunni con livello base, intermedio e avanzato nelle otto competenze chiave europee.
- Riduzione delle differenze nei livelli di competenze fra classi.
- Mantenimento dei risultati nelle prove Invalsi in riferimento alla media delle scuole con medesimo contesto socio-economico (italiano, matematica, inglese).
- Mantenimento effetto scuola nella media rispetto a regione, nord-ovest, Italia.
- Riduzione in % della varianza tra i risultati interni alla classe e fra le classi nelle prove comuni e dei compiti esperti.
- Somministrazione di efficaci compiti esperti.

18.6. OBIETTIVO DI PROCESSO: SCUOLA COME COMUNITÀ EDUCANTE COESA

- Creare un nuovo modello di middle management scolastico al fine di potenziare la formazione di una comunità educante coesa.
- Avviare un modello formalizzato di rendicontazione sociale dei processi organizzativi principali dell'Istituto.
- Sviluppo di una responsabilità organizzativa diffusa e creare un gruppo di supporto efficace alla Comunità educante.
- Individuazione di indicatori di rendicontazione progettuale complessiva condivisi con il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Amministrazione.
- Miglioramento della consapevolezza da parte di ogni docente sulla progettazione per competenze.
- Aumento in % delle progettazioni/valutazione per competenze secondo il format previsto.
- Mantenimento del numero di esposizioni rispetto all'anno precedente.
- Spendibilità delle esperienze proposte e replicabilità.

18.7. OBIETTIVO DI PROCESSO: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- Promuovere momenti formativi, anche in forma di autoaggiornamento, in coerenza con i bisogni espressi dai docenti per promuovere nella comunità Ben-essere e Sicurezza al fine di garantire un sistema organizzativo sostenibile e un clima relazionale disteso.
- Implementare la condivisione delle buone pratiche: attraverso seminari a fine anno sulle esperienze di insegnamento/apprendimento più significative e inclusive e condivisione di materiali didattici prodotti.

18.8. OBIETTIVO DI PROCESSO: SVILUPPO DI UNA COMPETENZA MULTILINGUISTICA

Responsabile: Prof.ssa Alessandra Spagna

Descrizione Percorso:

- Progettazione e valutazione per competenze sulla base di un curriculum verticale che presti attenzione allo sviluppo delle competenze linguistiche nel lungo periodo e abbia come riferimento i traguardi per competenze ministeriali basati sul quadro comune di riferimento europeo per le lingue straniere.
- Implementazione della progettazione per competenze con percorsi innovativi, rubriche disciplinari, compiti esperti al fine di utilizzare le lingue straniere in situazioni comunicative e linguistiche reali favorendo così la metodologia dell'“imparare facendo”.
- Elaborazione di un curriculum in verticale che offra agli studenti l'opportunità di conoscere le proprie potenzialità e inclinazioni linguistiche per orientare le scelte future.

Risultati a distanza:

- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti delle lingue straniere e di altri paesi e culture, favorendo l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale e, di conseguenza, anche il rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compreso il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio diverso.

Risultati scolastici attesi:

- Potenziamento delle competenze linguistiche con miglioramento degli esiti negli apprendimenti.

APPENDICE

Allegato 1: Curricula essenziali scuola primaria e secondaria

Allegato 2: Patto educativo di corresponsabilità

Allegato 3: Regolamento d'istituto

Allegato 4: Regolamento doposcuola

Allegato 5: Regolamento viaggi d'istruzione

Allegato 6: Prospetto di sintesi dei progetti

Allegato 6 bis: Progetti didattici Scuola primaria

Allegato 7: Progetti didattici Scuola secondaria di I grado

Allegato 8: PAI Piano annuale di inclusione